

Dorsoduro 18/a, 30123 Venezia - Tel 041 5241849 int. 3



ISTITUTO TECNICO PARITARIO AD INDIRIZZO TURISTICO MARINELLI FONTE – ENGIM VENETO



P.T.O.F.

2025/2028

Il progetto educativo di Istituto Il Piano Triennale Dell'offerta Formativa

Sezione Prima

Parte Prima

- Che cos'è il P.T.O.F.
- Contenuti, Finalità, Obiettivi

Parte Seconda

- Dove siamo
- Il territorio
- La popolazione studentesca

Parte Terza

- L'indirizzo di Studio
- Dopo il diploma

Sezione Seconda

Parte prima

La Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa

- Pianificazione in armonia col territorio
- Flessibilità didattico-educativa

Parte seconda

Attività Trasversali

1. Accoglienza
2. Orientamento in entrata
3. PCTO
4. Sostegno agli alunni e alle famiglie
5. Orientamento in uscita

Parte Terza

1. Quadro orario e giornata tipo quinquennale e quadriennale
2. Le risorse umane e materiali
3. Progetti e servizi per gli studenti e le famiglie
4. Pcto

Parte Quarta

1. Gli Organi Collegiali
2. Regolamento di Istituto e Patto di corresponsabilità
3. Statuto degli Studenti e delle Studentesse
4. Griglia di valutazione della condotta degli Studenti

Sezione Terza

Priorità Strategiche ed esiti da migliorare

Parte Prima

1. Strategie comunicative
2. Strategie didattiche
3. Strategie organizzative
4. Strategie di consolidamento della Comunità scolastica
5. Strategie di monitoraggio
6. Strategie di autovalutazione dell'Istituto

Parte Seconda

Piano di Aggiornamento del personale

1. IL PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO

Parte prima

UN SOGGETTO NUOVO

1. L'Istituto

Il "Marinelli Fonte" muove i suoi primi passi nel 2012, usufruendo delle aule del CFP, gestito dal Cif già da decenni, e trova la attuale ed autonoma collocazione nell'anno scolastico 2017/2018, grazie alla accoglienza del Seminario patriarcale di Venezia.

Fin da subito si caratterizza per l'originalità della sua offerta formativa, unica nel suo genere, che, nel giro di pochi anni, aumenta considerevolmente il numero degli utenti.

Dal 2019 la gestione passa ad Engim Veneto (Ente nazionale Giuseppini del Murialdo).

Nel corso degli anni il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto hanno via via modificato e adattato l'offerta formativa, le strutture e le modalità organizzative per intercettare le esigenze degli studenti e delle famiglie, intessendo nel contempo ottime relazioni con gli Enti e le Associazioni formative, culturali e sportive del territorio, sia pubbliche sia private.

Nel contempo l'Ente gestore e gli organi scolastici hanno intessuto relazioni sempre più strette e proficue con l'USR e le altre strutture territoriali del MIM preposte alla scuola paritaria.

Parte seconda

I. Attori

Conformemente alla ispirazione cattolica dell'Istituto e al dettato costituzionale (in particolare agli articoli 29, 33 e 34), l'offerta educativa e formativa esige un soggetto che ne sia l'attore: un padre ed una madre per i figli in una famiglia, una comunità in un quartiere, una comunità educante in un ambito formativo.

La comunità scolastica dell'Istituto si compone di presenze diverse, studenti, docenti, personale amministrativo ed ausiliario che tendono ad una armoniosa e convergente unità.

1. Gli studenti

Lo studente occupa il posto centrale e la sua presenza motiva l'esistenza stessa della scuola. È il soggetto del processo educativo, il costruttore della sua realizzazione. Tutte le altre presenze coordinano la loro azione in funzione di lui.

L'Istituto offre agli alunni il clima educativo, l'ambiente e gli strumenti che permettono loro di crescere, secondo la ricchezza delle loro potenzialità. La scuola diventa luogo di crescita per chi ne accetta consapevolmente l'impostazione educativa: in essa, infatti, l'alunno può compiere la sua formazione insieme agli altri, adulti e coetanei. Ciò vale in particolare per il diversamente abile, mediante l'individuazione di una metodologia che armonizzi l'assetto organizzativo della scuola con le caratteristiche individuali.

Quanto più si sviluppa il suo cammino formativo, tanto più l'alunno è chiamato a rendere sempre più consapevole e libera la ragione della sua adesione alla proposta educativa e l'impegno a partecipare, in piena disponibilità e collaborazione, a tutte le occasioni di crescita, che gli sono offerte. L'alunno però non può esaurire nella scuola il suo processo formativo. Vi sono altri soggetti educanti che devono interagire nella sua formazione: in primo luogo la famiglia e le varie esperienze comunitarie o associative come la parrocchia e gli altri movimenti o gruppi, nella Chiesa e nella società.

A tutti gli studenti viene proposto un percorso formativo secondo le coordinate della Pastorale giuseppina.

In considerazione della complessità e della differenza di provenienze e di condizioni degli studenti, il "Marinelli Fonte" ne favorisce l'inserimento e l'integrazione, facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo dell'Istituto.

2. Gli insegnanti

Gli insegnanti, nel lavoro scolastico, svolgono una funzione importantissima: da loro, infatti, dipende, in larga misura, la realizzazione del clima culturale e formativo delle scuole. Il loro operare è chiamato a realizzare una continua sintesi tra competenze professionali e motivazioni educative.

A motivo di tale incidenza, perché il lavoro educativo sia fruttuoso, ad essi sono richiesti:

- la piena disponibilità alla collaborazione con chi ha responsabilità di conduzione e tra loro;
- una solida preparazione culturale e didattica;
- i titoli previsti dalla vigente normativa scolastica;
- un impegno continuo di aggiornamento professionale.

3. I genitori

I genitori svolgono un ruolo primario e fondamentale nel processo educativo e pertanto sono considerati una componente essenziale della comunità educante. In quanto parte viva all'interno della scuola, sono chiamati ad accompagnare, assieme ai docenti, la vita scolastica dei propri figli. Perciò è atteso sempre un loro maggiore coinvolgimento, anche attraverso la partecipazione agli organi collegiali.

Gli obiettivi sono: una stretta collaborazione con la scuola per il cammino formativo degli alunni, la rimozione degli eventuali ostacoli o difficoltà che si presentassero nel corso di studi, l'attenzione alla formazione stessa dei genitori.

II. Criteri

Come è noto, educare è la forma verbale intensivo-durativa di “*e-ducere*”, che significa condurre fuori. Occorre dire verso dove e a che cosa è diretta l'azione educativa, poiché essa ha sempre un'intenzionalità e non sopporta alcun atteggiamento di neutralità o di indifferenza.

L'educatore è un adulto che nell'incontro si espone: mentre “conduce fuori”, “esce fuori” lui stesso. Non può sfuggire il fatto che oggi occorre rispondere alle questioni brucianti che conseguono alla frammentazione del sapere: si tratta di un fenomeno complesso che non si riferisce soltanto alla suddivisione o disarticolazione dei saperi e del loro oggetto, ma si consuma all'interno del soggetto stesso e si misura nella perdita del nesso tra la verità e il senso, tra la conoscenza e la vita. La risposta impegna la scuola all'elaborazione di una rinnovata proposta educativa che anzitutto sia attenta all'unità della persona e quindi ne consideri tutte le dimensioni: corporea, affettiva, cognitiva, sociale, etica e religiosa. Tale proposta sarà efficace se in essa l'insegnante manterrà una sintesi vitale tra istruzione ed educazione, se in un rapporto testimoniale egli trasmetterà la tensione a scoprire, riconoscere, accettare la verità e se la scuola sarà ambiente, intessuto di relazioni stabili e significative, che fa crescere le persone nell'esercizio del dialogo, della socialità, della responsabilità, della verifica e dell'adesione libera e cordiale al bene proposto. L'educazione si realizza entro due condizioni fondamentali:

1. La libertà

Una proposta educativa provoca la persona all'accoglienza e questa deve svolgersi in clima di piena e matura libertà. Pertanto, l'azione della comunità educante:

- aiuterà a scoprire il vero e il bene presenti in ogni aspetto della realtà;
- sarà tesa a maturare negli alunni la capacità di giudizio critico e di scelta;
- tenderà a liberare dai vari e molteplici condizionamenti, secondo le attitudini e le capacità proprie di ciascuno;
- implicherà una disciplina ovvero un contesto di regole precise ed essenziali, che sollecitino la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale.

2. L'autorità

Se si tiene presente che il significato etimologico del termine *auctoritas* è “capacità di far crescere”,

si comprende il compito ineludibile dell'educatore: egli è chiamato a guidare e accompagnare l'alunno con l'essere, il fare e il parlare, e a testimoniare una sintesi vitale con la sua presenza significativa ed autorevole. Egli offre un metodo per introdursi nella complessità del reale, indicando - senza sostituirsi alla realtà come termine di paragone ultimo - i passi necessari per l'esperienza conoscitiva. Non è colui che "fa per" il discente, ma colui che "fa con" il discente, di cui provoca pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà, in modo che superando il contrasto "fai come vuoi tu" o "fai come dico io", si attui un volere comune, "un fare insieme": alunno e docente in vista della completa autonomia di apprendimento dell'allievo.

Le persone che fanno la scuola acquistano autorevolezza quando, nella competenza professionale, vivono la cultura che propongono: non basta un insegnamento asettico, seppur qualificato, perché solo la testimonianza dà valore e significato all'insegnamento.

III. Il metodo

1. L'unità del soggetto

Si intende quell'unità, per un verso realizzata insieme da tutti coloro che partecipano all'opera educativa, per altro verso di continuo costruita interiormente dal soggetto educato.

Per tale motivo da parte loro i docenti devono cercare di spezzare la solitaria ed individualistica abitudine a concepire per sé il proprio insegnamento, superando lo schematismo mentale della divisione delle materie, formando una comunità di lavoro preoccupata di far accedere la classe a certi contenuti, in vista di certi obiettivi, con certi metodi e strumenti. È dentro questa unità che la programmazione dei singoli docenti diventa trasparente, flessibile e creativa.

Sembra inoltre fuori luogo qualsiasi contrapposizione tra contenuto e metodo, o svalutazione dell'uno a vantaggio dell'altro, nella convinzione che la conoscenza di ogni oggetto del reale e, quindi, del sapere impone un metodo originale adeguato all'oggetto da conoscere.

2. Unità ideale e pluralità culturale

L'ispirazione cattolica dell'insegnamento non va a scapito di una seria scientificità dei diversi contenuti. Al contrario offre ed esige la sintesi che permette di superare la frammentarietà e la superficialità di un conoscere, sganciato da qualsiasi ipotesi comprensiva di tutti i fattori del reale, come la natura stessa della ragione richiede.

L'unità dei docenti si esplicherà, delineando una proposta didattica unitaria nell'articolazione dei diversi cicli, mediante un'attenzione continua e progressiva all'apprendimento e alla programmazione:

- l'apprendimento punterà più sulla qualità che sulla quantità, in modo che l'alunno impari a distinguere ciò che è essenziale da ciò che è secondario, sappia cogliere la positività del reale, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte esso provenga, sappia dare un giudizio sui contenuti culturali e sui valori, sappia rielaborare in modo personale quanto ha appreso;
- la programmazione esigerà un esercizio continuo di confronto, di integrazione e di scambio, cogliendo tutte le opportunità date dalla normativa scolastica vigente, in modo che gli obiettivi educativi e didattici costituiscano lo snodarsi di un percorso coerente, lungo il quale si realizza quell'unità che riguarda l'oggetto del sapere e l'unità stessa del soggetto discente.

3. Una comunicazione da persona a persona.

L'educazione si realizza nell'incontro dialogico tra un tu educante e un tu educando e poggia sulla libertà di entrambi. Soltanto così l'educatore accompagnerà l'educando a scoprire la verità dell'io e a muovere il passo verso di essa, generando autocoscienza e responsabilità.

La scuola dà luogo a un tessuto di relazioni interpersonali che costituiscono una comunità educante. Dal punto di vista dell'adulto la relazione è innanzitutto attenzione all'altro nella sua totalità e nella sua singolarità: attenzione alla singola persona, alla sua concretezza ed unicità, al "tu" che si rivela nel rapporto da rinnovare continuamente. Ha per fondamento uno sguardo di verità e di amore, per cui è gratuita, non condizionata da pregiudizi, da schemi. È autorevole, perché nel continuo tentativo di condividere la propria umanità, l'adulto diviene maestro, guida e sostegno del bambino, del ragazzo e del giovane.

Una relazione educativa come quella appena abbozzata, fondamentalmente basata sul dialogo e

sulla condivisione creativa delle ragioni e dei passi del lavoro, sa richiedere l'ascolto che provoca obbedienza, sa porre ed accettare il conflitto per mantenersi strettamente legata all'amore da cui proviene ed alla libertà cui si conforma, perché in definitiva sa interpretare il compito sempre nuovo di far crescere le persone.

Parte terza

PER UN'OFFERTA ADEGUATA AI BISOGNI

I. Il metodo della rilevazione

Nel processo di innovazione, chiamate a proporre un percorso educativo e didattico unitario, si annette grande importanza all'individuazione dei bisogni più importanti ascrivibili al contesto di vita degli allievi. Si ritiene inoltre che l'individuazione dei fattori condizionanti il processo formativo consenta un approccio graduale e via via più organico.

Nell'elaborazione del Progetto educativo sono stati considerati i seguenti fattori:

- analisi dei bisogni;
- individuazione, selezione, gerarchizzazione dei bisogni/problemi;
- ricognizione sulle strutture e risorse disponibili;
- sviluppo della partecipazione interna ed esterna.

Compiendo un'analisi, seppur informale e finora non strutturata, dei bisogni socioaffettivi, cognitivi e psicomotori della popolazione studentesca del territorio, si è voluto vagliare l'offerta formativa dei percorsi fin qui realizzati, al fine di consolidare e migliorare l'offerta formativa. Di conseguenza, si è inteso valorizzare le risorse umane, professionali, culturali, nonché cogliere le opportunità di contesto socio-ambientale con cui la scuola deve continuamente misurarsi e interagire.

I risultati del processo di rilevazione dei bisogni fondamentali, più o meno consapevoli e, seppur latenti, essenziali al senso della vita, può essere ricondotto al seguente schema sintetico:

Sapere (bisogni di apprendimento cognitivo)

Saper fare (bisogni di conoscenza procedurale)

Saper essere (bisogni di appartenenza, di sicurezza, di stima e autostima)

La scuola, in quanto comunità educante, cerca di ascoltare le domande, di leggere le aspettative e di interpretare i desideri, ma ha anche la netta consapevolezza che, quanto più è capace di porsi come luogo in cui si coltiva l'uomo (in tal senso è soggetto che produce cultura e non solo che riproduce istruzione) tanto più riuscirà a soddisfare i bisogni, a dare risposte significative e a suscitare un coinvolgimento personale da parte degli allievi.

Sarebbe superficiale ridurre l'analisi dei bisogni a banale "ricerca di mercato" sulle aspettative funzionali di genitori e allievi, cercandone poi il consenso attraverso campagne promozionali più o meno ben orchestrate. Si tratta piuttosto di rinvenire le profonde esigenze formative degli allievi e delle famiglie e a tenerne conto nelle scelte strategiche di base, sapendole correlare realmente alla proposta educativa, nonché ai contenuti e ai metodi dell'insegnamento.

II. I risultati della rilevazione

Allo stato attuale dell'indagine è emersa la seguente gerarchia di bisogni:

a) Bisogni formativi generali:

- bisogno di un bagaglio culturale di base e di strumenti operativi e progettuali per affrontare i problemi della società tecnologica e per vincere la "passivizzazione" della scuola e nella scuola

In termini progettuali si tratta di dare risposta credibile al suddetto bisogno generale puntando a esigenze formative più specifiche:

- Conoscere e imparare cose nuove
- Programmare le proprie azioni in modo anticipato e ordinato
- Prendere iniziative
- Progettare e fare cose pratiche

- bisogno di strumenti di autonomia critica e di razionalità creativa

- bisogno di capacità relazionali e interattive

In termini progettuali si tratta di dare risposta credibile al suddetto bisogno generale puntando a esigenze formative più specifiche:

- Potenziare capacità di dialogo e confronto
- Compartecipare ed essere utili agli altri
- Riconoscere e valorizzare le diversità come risorse

- *bisogno di una formazione individualizzata globale e unitaria per l'armonizzazione di abilità psicomotorie e cognitive*

b) bisogni formativi contestuali

La scuola dovrà cercare di dare risposte ai bisogni specifici e peculiari del territorio nel quale essa si trova ad operare:

- bisogno di emancipazione da particolari condizionamenti derivanti da eventuali culture locali dominanti ispirate a mono culturalismi, particolarismi, intolleranze ecc.
- bisogno di liberarsi da particolari credenze, superstizioni, saperi ascientifici e antiscientifici
- bisogno di informazione e formazione su particolari problemi del territorio riguardanti la salute e la sicurezza dell'ambiente

c) bisogni didattici

- *bisogni connessi alla comprensione*

La relativa risposta implica un'attenzione concreta ai seguenti bisogni specifici:

- Bisogni di nuovi stili di comunicazione
- Bisogno di strumenti critici per la decodifica della quantità di informazione dei media, di selezione di informazioni utili, generalizzazione dei dati
- Bisogni di strumenti di difesa critica contro la pervasività dei messaggi a testualità complessa che induce a valutazioni emotive e superficiali
- Bisogno di strumenti di ascolto e di lettura attivi dei vari tipi di testi linguistici, iconici, musicali
- Bisogno di contestualizzare saperi astratti in esperienze reali
- Bisogno di modelli concettuali propri dei sistemi di trasmissione della conoscenza
- Bisogno dell'immaginario e di possesso di strumenti di fruizione estetica

- *bisogni cognitivi connessi alla produzione*

La relativa risposta implica un'attenzione concreta ai seguenti bisogni specifici:

- Bisogno di un codice comunicativo rispondente a un pensiero articolato che sappia contrastare la rigidità di slogan, stereotipi e mode
- Bisogno di competenze comunicative da esprimere in modo differente rispetto a scopi, funzioni, registri, destinatari
- Bisogno di repertori e modelli di integrazione intertestuale tra testi linguistici, iconici, grafico diagrammatici

- *bisogni metacognitivi*

La relativa risposta implica un'attenzione concreta ai seguenti bisogni specifici:

- Indurre a riflettere sul proprio funzionamento mentale
- Valutare le proprie abilità e risorse
- Decidere
- Pianificare

III. Dai bisogni alle scelte

Il Progetto educativo risponde ai bisogni individuando scelte fondanti che nell'ambito dei processi didattici rivestono una valenza formativa.

a) Formare alla capacità di valutare la realtà e di affrontarla

Si tratta di stimolare i processi di autoriflessione e autovalutazione utilizzando i contenuti disciplinari per:

- Suscitare il senso di stupore, sviluppare la capacità di interrogarsi, di individuare un problema e di esaminarlo con criteri oggettivi.
- Saper riconoscere gli elementi di un processo valutativo e decisionale, considerando la compatibilità fra risorse disponibili (o costruibili) e obiettivi individuati.

Le scelte didattiche inerenti i processi di giudizio e di azione intendono sostenere nello studente i processi di conoscenza di sé e del mondo, nonché l'attenzione alle proprie risorse personali

(attitudini, limiti e potenzialità). La didattica sarà, pertanto, imperniata sulla proposta di attività che pongano continuamente gli studenti nella condizione di:

- Saper rilevare tutto ciò che suscita domanda, interrogativo, problema.
- Saper formulare domande, interrogativi e problemi, per verificare la possibilità o l'impossibilità di affrontarli.

b) Formare all'acquisizione dei processi associati alla cultura del lavoro (culturale e pratico) e del prodotto (materiale e intellettuale).

Gli obiettivi che la comunità educante intende proporsi in quest'area, sono essenzialmente di tipo relazionale e di comunicazione interpersonale:

- Saper cooperare e lavorare in gruppo
- Saper accettare soluzioni di problemi non coincidenti con le proprie convinzioni
- Saper articolare processi di comunicazione sia in modo gerarchico che reticolare interattivo.

Le scelte didattiche saranno relative a una didattica imperniata sulla metodologia della proposizione di attività che pongano continuamente gli studenti nella condizione di:

- Sapersi porre (o riconoscere) situazioni problematiche
- Saper trasformare le situazioni problematiche in problemi o percepire

l'impossibilità di realizzare questo processo

- Sapersi servire di metodologie specifiche per risolvere i problemi
- Saper usare gli strumenti disciplinari per correlare risorse/obiettivi

Si tratta di articolare una didattica coinvolgente che renda partecipi gli studenti nel perseguire obiettivi chiari che consentano la valutazione di prodotti (culturali o materiali) autentici, controllabili, certificabili, spendibili e quindi dotati di valore d'uso.

c) Formare alla cultura dell'informazione

Una formazione seria alla cultura dell'integrazione appare indispensabile per una crescita armonica della personalità dell'alunno in una società globalizzata e multiculturale. Nel nostro Istituto si ritiene di dovere, a questo riguardo, stimolare le classi al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Saper riconoscere identità e differenze, sapendole valorizzare come effettive risorse
- Saper riconoscere le complementarità e le reciprocità
- Saper apprezzare la pluralità di concezioni e visioni del mondo
- Sapersi situare nella realtà del territorio, interagendo con essa in modo consapevole e costruttivo

Gli strumenti che la didattica offre, su questo versante, saranno l'impiego e l'attivazione di:

- Saperi
- Esperienze cooperative

Attraverso l'uso opportunamente integrato delle risorse di gruppo l'insegnante non mancherà di attuare una distribuzione di compiti e responsabilità non rigida ma finalizzata a dare a tutti la possibilità di avere successo nel lavoro collettivo.

d) Formare alla cultura della responsabilità.

Ci si propone di utilizzare i contenuti disciplinari e le esperienze scolastiche per:

- Saper apprezzare il significato sociale delle regole di comportamento sottostanti alle esigenze di tutti e di ciascuno
- Concepire la libertà come risorsa, ma anche come vincolo di responsabilità
- Saper apprezzare, nel caso del processo di risoluzione di problemi, le opportunità di condividere procedure e risorse oltre che, naturalmente, i risultati
- Saper utilizzare le conoscenze per ricostruire il rapporto uomo/ambiente secondo criteri di equilibrio, proporzione, compatibilità e sostenibilità.

La strumentazione didattica più credibile è certamente quella che valorizza tutti i processi metacognitivi e autoriflessivi, oltre che autovalutativi, che qualunque sistema intelligente deve approntare per regolare il proprio comportamento in funzione dell'ambiente in cui vive.

Gli insegnanti dovranno, naturalmente, adottare i loro sistemi di veicolazione della conoscenza tenendo conto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di tutti e sappia porsi il problema di valutare l'importanza di individuare indicatori di efficacia ed efficienza.

e) Formare alla cultura della differenza.

Tale scelta formativa si traduce nella ricerca, negli ambiti disciplinari, di strumenti che consentano

la facilitazione dei processi di socializzazione e di uguaglianza delle opportunità e di valorizzazione delle differenze senza, tuttavia, scadere nello specifico e senza innescare processi di competitività esasperata.

La strumentazione didattica dovrà fornire strumenti per poter elaborare progetti che prevedano differenziazioni interne in ordine a stadi, livelli e ritmi di apprendimento.

Ciò dovrà tradursi in moduli didattici flessibili, imperniati su competenze differenziate per soglie e funzioni (disciplinari, trasversali, metacognitive, socioaffettive, professionali-produttive).

f) Formare ai nuovi saperi.

Sul versante delle scelte formative relative ai nuovi saperi e alla loro complessità i contenuti disciplinari saranno utilizzati per:

- Saper apprezzare la relatività, la possibilità, l'intersoggettività dei punti di vista.
- Saper individuare e riconoscere le interconnessioni tra saperi, l'integrazione tra scuola ed extra scuola, la complementarità fra tecnologie e linguaggi differenti e i fenomeni culturali soggiacenti all'uso comunicativo dei nuovi media.
- Saper riconoscere la storicità dei saperi in un'ottica pluralista.

La didattica, che sarà adottata per supportare queste scelte formative, sarà attenta a non esaurire la conoscenza scientifica in termini assertivi, ma piuttosto in itinerari efficaci di possibilità e funzionalità; a valorizzare l'esercizio del confronto argomentativo nella ricerca della costruzione del sapere; a saper coniugare il generale con il particolare, l'universale con il locale, il necessario con il possibile, il trascendente con il contingente.

Conclusione

L'Istituto "Marinelli Fonte" intende caratterizzarsi nel panorama formativo del territorio in cui opera e nel più ampio contesto dell'offerta formativa nazionale come scuola dell'*autonomia* e dell'*innovazione*. Tutte le sue componenti condividono in toto il suo Progetto Educativo-formativo. Una buona recezione e attuazione di questo Progetto educativo esige senz'altro che si rivolga continua attenzione a tre fattori imprescindibili:

a) Le **finalità fondanti** ovvero quelle finalità che permetteranno al nostro Istituto di assumere, in un sistema formativo integrato, quale è quello nazionale, un proprio ruolo di soggetto dialogante e aperto al positivo e al nuovo, ma capace di sfruttare al meglio le possibilità offerte dall'autonomia didattica e organizzativa.

b) Gli **assi metodologico – culturali** in quanto consentono di tradurre le finalità in tanti percorsi didattici significativi, aventi il compito di orientare la pluralità dei soggetti verso stili operativi concreti.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SEZIONE PRIMA

Parte prima

CHE COSA È IL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa da essa adottata nell'ambito della propria autonomia”* per il triennio.

Esso rappresenta altresì un programma in sé completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio delle proprie funzioni. Pertanto, non può prescindere dal coinvolgimento e dalla fattiva collaborazione di tutte le risorse umane presenti all'interno dell'Istituto, superando la dimensione del mero adempimento burocratico e facendone un reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali.

Esso esprime l'impegno dell'istituzione *“per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica... realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini”*.

CONTENUTI, FINALITÀ E OBIETTIVI DEL P.T.O.F.

Il PTOF attua una progettazione coerente ai caratteri dell'utenza e dell'ambiente in cui opera la scuola, nonché alle risorse disponibili, attuando così il *Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica (PdM)*, elaborato nel *Rapporto di Autovalutazione (RAV)*, che evidenzia i punti di forza e di debolezza della scuola, gli obiettivi e i processi da seguire per progredire.

Nell'elaborazione del P.T.O.F. vengono presi come riferimento gli obiettivi prioritari di cui all'art. 1 comma 7 della Legge 107/2015 nonché le indicazioni dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, cui si fa espresso rinvio.

La programmazione dell'offerta formativa triennale contenuta nel presente documento presenta di conseguenza i seguenti contenuti, finalità e obiettivi:

- è preordinata al *“potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”*;
- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa;
- integra l'offerta formativa con iniziative di potenziamento e attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi generali ed educativi dello specifico indirizzo di studi turistici;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel R.A.V.;

PARTE SECONDA

L'istituto e il territorio

L'istituto si trova nel centro storico di Venezia (Dorsoduro 18/a) nei pressi della Basilica della Salute ed è ospitato presso i locali del Seminario Patriarcale di Venezia.

L'edificio scolastico ha antiche origini storiche, ma è stato recentemente restaurato, al fine di adeguare le strutture alle normative di sicurezza degli ambienti scolastici.

IL TERRITORIO

L'ubicazione territoriale offre numerose opportunità dal punto di vista didattico-professionale. Gli alunni, in qualità di periti turistici, partecipano ad eventi di natura culturale e a manifestazioni sportive presso i luoghi di interesse culturale presenti sul territorio.

Gli studenti hanno modo quindi hanno modo, dunque, non solo di seguire il normale percorso didattico formativo, previsto dagli ordinamenti ministeriali, ma di sperimentare i presupposti teorici sul campo, attraverso varie esperienze laboratoriali, sia in materia culturale, sia di natura sportiva legate generalmente alla tradizione veneziana e veneta in generale, tutte volte a fornire un curriculum specifico nell'ambito del turismo esperienziale.

Partecipano anche a progetti e dal terzo anno ai percorsi di PCTO, tutti finalizzati a rafforzare ed ampliare le esperienze formative attuate nel curriculum scolastico.

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA

La popolazione studentesca è di diversa provenienza territoriale, prevalentemente dalla Venezia insulare, ma anche dalla Venezia metropolitana fino al Mirese, al Trevigiano e al Padovano.

Negli ultimi anni in particolare l'Istituto ha profuso un forte impegno per vincere la sfida di accogliere un numero crescente di studenti con preparazioni sportive di specialità diverse, con diverse capacità di apprendimento, favorendo la personalizzazione dei percorsi didattici e formativi. Questa apertura ha contribuito a sviluppare un maggiore apprezzamento delle differenze, un diffuso senso di solidarietà, rendendo la scuola un esempio concreto di collaborazione.

L'Istituto Marinelli Fonte è teso a fornire, quindi, ai suoi studenti, una seria e rigorosa preparazione ma allo stesso tempo aperta, dinamica e orientata all'internazionalità, insieme all'attenzione verso ciascuno studente come individuo, che portano ad una positiva crescita della persona, favorendo l'inserimento professionale a completamento di un percorso educativo-formativo ricco e produttivo. La *vision* del nostro Istituto risiede proprio nell'obiettivo a lungo termine di preservare e valorizzare questo prezioso patrimonio di tradizione e di modernità che lo caratterizzano, sviluppando la spinta ad essere luogo di innovazione e sperimentazione, di crescita personale e professionale, rispettando pienamente e promuovendo le diversità come risorse.

La *mission*, le azioni e i processi con cui l'Istituto Marinelli Fonte vuole raggiungere la sua *vision*, risiedono nell'intento di accogliere, formare, orientare gli studenti, per renderli cittadini responsabili e professionisti esperti, consapevoli del loro ruolo nel territorio specifico e nella società in generale.

PARTE TERZA

L'INDIRIZZO DI STUDIO E IL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso di studi dell'Istituto Tecnico del Turismo fornisce competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali.

Lo studente completa le competenze professionali specifiche acquisite con quelle linguistiche e informatiche, per potersi inserire e per contribuire validamente nell'organizzazione di aziende anche in contesti internazionali. In particolare:

- materie di indirizzo turistico come Arte e Territorio, Geografia del Turismo, Discipline Turistiche e Aziendali, Diritto e Legislazione Turistica;
- tre Lingue Straniere (Inglese, Tedesco e Spagnolo);
- espansione del curriculum di scienze motorie, con 3 ore settimanali di "Tecnica sportiva";

- agire nella tutela e valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale;
- gestire servizi e prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
 - promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

L'Istituto Marinelli Fonte offre ampie opportunità formative, curricolari ed extra curricolari, tra cui:

- partecipazione ad esperienze lavorative dei PCTO in Italia e all'estero;
- soggiorni linguistici, integrazioni e scambi culturali all'estero;
- progetti con interventi di esperti interni ed esterni;
- insegnamento di una materia non linguistica (Geografia, Discipline Turistiche Aziendali o Diritto e Legislazione turistica) in lingua straniera.
 - opportunità di utilizzare sale multimediali e programmi specifici di prenotazione turistica;
 - possibilità di conseguire certificazioni linguistiche.
- possibilità di acquisire qualifiche professionali intermedie, immediatamente spendibili sul mercato del lavoro (brevetto di salvamento, BLSD, voga alla veneta, primo soccorso, apnea, eccetera).

DOPO IL DIPLOMA

Il buon livello culturale e professionale dei suoi studenti consente loro sia la prosecuzione negli studi universitari che l'inserimento nel mondo del lavoro, spesso con ruoli di responsabilità nelle più significative realtà turistico-economiche del settore.

Al termine del percorso scolastico si consegue il Diploma di Perito per il Turismo con potenziamento sportivo, che consente di continuare gli studi:

- in tutte le Facoltà Universitarie (Scienze motorie, Economia del turismo, Lingue straniere, Scienze del turismo, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze politiche ecc.);
- nelle Scuole Superiori per Interpreti e Traduttori;
- nei percorsi di specializzazione come operatore museale, esperto in pubbliche relazioni e marketing.
- Istituti tecnici superiori per il comparto turistico.

Il titolo di studi tecnico-turistico è, inoltre, immediatamente spendibile sul mercato del lavoro e offre sbocchi professionali in Italia e all'estero, fra i quali:

- imprese turistiche, come agenzie di viaggio e tour operator;
- imprese del settore ricettivo, come alberghi, agriturismi, bed & breakfast, villaggi vacanze;
- imprese del settore ristorativo, come bar, ristoranti, pub;
- compagnie aeree, aeroporti, aziende di trasporto ferroviario e marittimo, aziende di organizzazione di eventi (personale di bordo su aerei, treni, navi da crociera, addetti alla biglietteria, accoglienza, organizzazione ecc.)
 - accompagnatore turistico;
 - operatore congressuale e turistico;

Grazie alle numerose proposte culturali offerte dalla scuola, gli studenti risultano più motivati allo studio, più aperti e flessibili e, quindi, capaci di inserirsi validamente in contesti operativi. Gli stage lavorativi, la pratica delle lingue in situazioni concrete, le lezioni interattive che simulano casi professionali, la didattica incentrata sul *learning by doing*, gli incontri e discussioni con esperti, consentono agli studenti di orientare più consapevolmente le loro scelte future, di acquisire quelle competenze e abilità utili per rispondere alle richieste del mondo del lavoro che cerca giovani preparati, autonomi, responsabili, capaci di comunicare efficacemente con gli altri, di lavorare in team, di prendere decisioni.

SEZIONE SECONDA

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE, EDUCATIVA, ORGANIZZATIVA

UNA PIANIFICAZIONE IN ARMONIA CON IL TERRITORIO

Gli obiettivi formativi legati ai valori civili sono:

- Conoscere e praticare i diritti e i doveri dell'uomo e del cittadino e il principio di uguaglianza tra gli uomini;
- Riconoscere e praticare la parità dei diritti e dei doveri;
- Saper considerare la diversità di ideologie e di opinioni un'occasione per un confronto e una ricerca comune di valori unificanti;
- Riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, culturale, razziale ed accettarlo come fonte di arricchimento e non come fonte di gerarchie valoriali;
- Saper accettare la presenza del soggetto diversamente abile, collaborando per la sua integrazione nella società e nel mondo del lavoro;
- Fare propria la cultura basata sull'accettazione, sul rispetto degli altri e sulla solidarietà;
- Contribuire alla maturazione e al riconoscimento della propria identità linguistica e culturale;
- Saper apprezzare i valori dell'amicizia, della vita relazionale e della qualità della vita;
- Saper cogliere il valore della legalità intesa come rispetto del diritto e, quindi, saper rispettare le regole, l'ambiente, le cose proprie ed altrui;
- Saper valutare ed autovalutarsi con senso critico.

Gli obiettivi culturali sono:

- Saper utilizzare la lingua italiana parlata, scritta e trasmessa per entrare in rapporto con gli altri;
- Comprendere i messaggi e saper comunicare utilizzando la lingua straniera;
- Conoscere i termini generali dei linguaggi scientifici e tecnici;
- Sviluppare le capacità di analisi, di sintesi e di giudizio;
- Conoscere i linguaggi informatici;
- Porsi problemi e prospettare soluzioni;
- Saper lavorare autonomamente ed in gruppo;
- Maturare l'abilità di prendere decisioni e di assumersi responsabilità

Autonomia

L'Autonomia Scolastica consente un'offerta formativa più ampia e la possibilità di attuare la flessibilità, non più all'interno di una struttura unica e rigida, ma in un contesto scolastico più articolato e vario. I modi, i tempi, i contenuti e le strategie per realizzare questo progetto costituiscono il lavoro che la scuola affronta con il contributo di tutte le sue componenti per una formazione culturale in sintonia con il territorio a cui ci si deve necessariamente rapportare. Nel quadro dell'autonomia organizzativa si potrà intervenire sull'orario scolastico, tenendo nel debito conto le istanze dell'utenza e quelle di eventuali progetti di P.C.T.O.

Il profilo in uscita dello studente si può sintetizzare in:

- capacità di espressione di sé, di comunicazione e di relazione con l'altro;
- capacità di trasferire il sapere teorico in quello pratico secondo i principi e le regole dell'etica individuale e collettiva;
- capacità di orientamento nella scelta delle varie facoltà universitarie o nei vari settori sportivi

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche, informatiche e sportive per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

FLESSIBILITA' DIDATTICO-EDUCATIVA

Secondo quanto espresso dal Progetto educativo di Istituto, lo studente viene considerato nella globalità della sua personalità; quindi, anche il piano didattico formativo dovrà attagliarsi il più possibile alle sue caratteristiche ed ai suoi bisogni.

Ancor di più se lo studente presenta caratteristiche particolari, nell'ambito cognitivo e/o comportamentale.

L'attento monitoraggio dei docenti e lo stretto contatto con le famiglie, con la possibilità di avvalersi di consulenti o esperti esterni all'Istituto, tenderà a creare in ogni caso una programmazione quanto più personalizzata possibile, sia nei contenuti, sia nelle forme organizzative.

Per dare organicità e metodo a tale flessibilità, l'Istituto attua una serie di strategie trasversali, che si sviluppano nel corso del quinquennio:

1. Accoglienza

È un'attività che si sviluppa fin dal momento del colloquio individuale con gli studenti ed i familiari, durante le operazioni di iscrizione, trova il momento della socialità allargata nella "festa della Famiglia", con cui si apre l'anno scolastico, si declina nelle realtà specifiche attraverso l'inserimento nel gruppo classe, nella conoscenza dell'organizzazione dell'Istituto, nel rapporto discente/docenti.

2. Orientamento in entrata

Fin dai primi mesi di scuola, lo studente viene sottoposto a test specifici, di tipo didattico/culturale nonché di ordine pratico, per comprenderne i punti di forza e di debolezza, ove va sostenuto, ma soprattutto le inclinazioni ed gli interessi prevalenti. Da qui la personalizzazione del suo percorso, all'interno della programmazione generale della classe.

3. PCTO: rispettando lo spirito della legislazione vigente, questa importante parte del curriculum formativo non sarà mai fine a se stessa, ma fortemente legata all'attività didattica, quasi suo prolungamento operativo.

I Percorsi sono recepiti come applicazione di quanto appreso in sede didattica, nelle sedi di lavoro coerenti con la formazione dei nostri studenti.

Pur riferendosi al triennio, essa avrà degli “anticipi” nel biennio iniziale (si veda “peer education”)

4. sostegno agli studenti e alle famiglie: attraverso sportelli specifici
5. orientamento in uscita: la realtà lavorativa entra nella scuola attraverso incontri, conferenze, dibattiti con esperti per approfondire la conoscenza fattuale del territorio, in linea con le attitudini e le competenze dei diplomandi. Stretto il contatto con l'università di Ca' Foscari e UniPd, rispetto all'orientamento universitario.

PARTE SECONDA

• IL QUADRO ORARIO, LE DISCIPLINE, LA GIORNATA TIPO

DISCIPLINE GENERALI	1° biennio		2° biennio	5° anno	
	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1

DISCIPLINE DI INDIRIZZO TURISMO - SPORTIVO	1° biennio		2° biennio	5° anno	
	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Economia aziendale	2	2			
Seconda lingua comunitaria: tedesco	3	3	3	3	3
Terza lingua comunitaria: spagnolo	1	1	3	3	3
Discipline turistiche e aziendali			4	4	4
Geografia turistica			2	2	2
Diritto, legislazione turistica, management dello sport			2	2	3
Arte e territorio			2	2	2
Medicina dello sport	-	-	1	1	-
TOTALE ORE (INSEGNAMENTO GENERALE + INSEGNAMENTO D'INDIRIZZO)	32	32	32	32	32

DISCIPLINE DI AMPLIAMENTO SPORTIVO CURRICOLARI	1° biennio		2° biennio	5° anno	
	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Attività e Tecnica Sportiva Integrativa	3	3	3	3	2
Medicina dello sport	-	-	-	-	1
TOTALE ORE (INSEGNAMENTO GENERALE + INSEGNAMENTO D'INDIRIZZO + AMPLIAMENTO)	35	35	35	35	35

ORARIO SCOLASTICO

Entro la data di inizio delle lezioni si procede alla programmazione e organizzazione delle attività curricolare ed extracurricolari, ferme restando le indicazioni ministeriali.

Gli studenti non possono assentarsi oltre ad un quarto del totale dei giorni di lezione (D.lgs. n° 226/2005, art.13), salvo motivate giustificazioni che saranno debitamente considerate all'atto della valutazione dal Consiglio di Classe. L'orario di insegnamento si articolerà in cinque giorni settimanali, con esclusione del sabato.

Le ore di lezione sono sviluppate nell'arco di 50 minuti l'una, dalle ore 8 alle ore 13.50.

Sono previste lezioni di recupero pomeridiano, diversamente articolate a seconda dei periodi dell'anno scolastico, volte a implementare l'orario scolastico fino a portarle nei tempi stabiliti dalla vigente normativa. A tale fine sono inserite anche attività che coinvolgono l'intera comunità scolastica su quattro sabati nel corso dell'anno.

Il calendario scolastico segue le indicazioni regionali.

2. IL PERCORSO QUADRIENNALE

Il progetto si propone di attuare gli obiettivi della [Legge n.121](#), riguardante l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e del [D.M. n. 240 del 7 dicembre 2023](#) al fine di valorizzare e sostenere le filiere formative nella fase sperimentale.

La prima sfida che le filiere formative costituite da Istituti tecnici, istituti professionali, IeFP, ITS Academy, imprese affronteranno è la costruzione di un percorso curricolare di filiera inter-organizzativa e interistituzionale che allo stato attuale è assente nel nostro sistema di istruzione e formazione.

L'ambiente online progettato e sviluppato con finalità di accompagnamento e supporto alla sperimentazione resterà attivo per tutta la durata del progetto e sarà funzionale allo svolgimento della formazione per gli esperti formatori e propedeutica alle attività con le scuole.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- costruire un curriculum verticale e orizzontale che valorizzi il know-how e le sinergie dei soggetti della filiera formativa al fine di promuovere negli studenti competenze utili per il mondo del lavoro;
- sperimentare il modello [ITS Academy](#) nel contesto della filiera formativa tecnologico-professionale.

Engim Veneto è entrato in tale circuito anche con l'Istituto "Marinelli Fonte", per cui è stato redatto un apposito progetto.

ENGIM FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO PROFESSIONALE (4+2)
Formazione Orientamento
Cooperazione Lavoro

Venezia
I.T.T. Marinelli Fonte

ISTITUTO TECNICO PARITARIO
per il **TURISMO**
Cod. meccanografico: VETN745000

**ENGIM VENETO ETS Istituto
Tecnico Turistico «Marinelli-Fonte»**

**Diploma di Tecnico
Settore economico -
Indirizzo Turismo**

**FONDAZIONE ITS ACADEMY
TURISMO VENETO**

**Diploma di Tecnico superiore
per lo sviluppo dei processi di
gestione dell'offerta delle filiere
turistiche e culturali
(Hospitality Marketing & Communication).**



*Gli studenti possono muoversi sia **VERTICALMENTE** (da un segmento formativo al superiore e fino al diploma ITS) che **ORIZZONTALMENTE** (tra percorsi di competenza statale o regionale e viceversa).*

Obiettivo principale: favorire un percorso fluido e progressivo di crescita professionale, offrendo agli studenti opportunità per acquisire competenze teoriche, pratiche e soft skill adatte ad affrontare con successo le sfide del mercato del lavoro

- Lezioni al sabato mattina e 2 rientri pomeridiani da 2 ore ciascuno.
- Le settimane scolastiche rimangono 33, comprensive delle attività di PCTO (eccezione 1[^] anno - ulteriori 2 settimane al posto delle lezioni del sabato).
- Possibilità di erogare le lezioni in modalità FAD.
- Insegnamento trasversale dell'educazione civica.
- Potenziamento delle discipline STEM e delle lingue straniere.

Le ore di PCTO (440 ore in totale) saranno ore curricolari:

- 1[^] anno - 2 settimane aggiuntive al termine delle lezioni annuali (60 ore), attraverso la valorizzazione di attività, visite didattiche o la realizzazione di progetti specifici o attività di impresa simulata.
- 2[^] anno - nelle ultime 2 settimane in modalità individuale di stage/tirocinio;
- 3[^] anno - nelle ultime 4 settimane in modalità individuale di stage/tirocinio;
- 4[^] anno - nelle prime 2 settimane in modalità individuale di stage/tirocinio e la restante parte durante l'anno, attraverso la valorizzazione di seminari, visite e/o corsi intensivi presso aziende specifiche

	I ANNO		II ANNO		III ANNO		IV ANNO	
	Ore/sett	POT	Ore/sett	POT	Ore/sett	POT	Ore/sett	POT
Lingua e letteratura italiana	4	1	4	1	4		4	1
Lingua inglese	3	1	3	1	3		3	
Storia	2		2		2		2	
Matematica	4	1	4	1	3	1	3	
Diritto ed economia	2		2					
Scienze motorie e sportive	2	1	2	1	2		2	
Religione cattolica o attività alternative	1		1		1		1	
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2		2					
Scienze integrate (Fisica)	2	1						
Scienze integrate (Chimica)			2	1				
Geografia	3		3					
Informatica	2		2					
Economia aziendale	2		2					
Seconda lingua comunitaria: tedesco	3	1	3	1	3	1	3	
Terza lingua comunitaria: spagnolo					3	1	3	1
Discipline turistiche e aziendali					4	1	4	1
Geografia turistica					2	1	2	1
Diritto e legislazione turistica					3	1	3	1
Arte e territorio					2		2	1
TOTALE ORE settimanali	36	4	36	4	36	4	36	4
settimane	33		31		29		31	
Totale ore lezione	1280		1240		1180		1180	
PCTO		60		80		160		140

Nelle colonne in verde, ore aggiuntive rispetto all'orario standard

Nelle colonne in azzurro, ore settimanali di potenziamento POT

Il **Diplomato nel Turismo** è un professionista dinamico e qualificato, capace di operare con competenza in un settore in continua evoluzione. Grazie a una solida formazione in economia, diritto e gestione aziendale, unita a un'ampia conoscenza del mercato turistico nazionale e internazionale, è pronto a valorizzare il patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico e ambientale del territorio.

Le sue competenze linguistiche e digitali gli permettono di innovare e migliorare l'organizzazione e la promozione delle imprese turistiche, contribuendo alla crescita di un turismo sostenibile e integrato.

E' in grado di:

- Progettare e gestire servizi e prodotti turistici per promuovere il territorio in tutte le sue eccellenze.
- Collaborare con enti pubblici e privati per definire strategie di sviluppo e promozione turistica.
- Utilizzare strumenti digitali e sistemi informativi per offrire esperienze di viaggio innovative.
- Creare campagne di comunicazione multimediale per valorizzare il turismo locale e internazionale.
- Supportare la gestione aziendale in ambito organizzativo, amministrativo e commerciale.

- **LE RISORSE UMANE E MATERIALI**

Oltre ai docenti, l'Istituto dispone del personale non docente che svolge compiti specifici riguardanti il funzionamento generale della scuola:

- il Coordinatore delle attività didattiche ed educative: ha funzione di garante dell'identità culturale della scuola, è responsabile della conduzione della istituzione scolastica nei confronti dell'Ente gestore, degli studenti e delle loro famiglie, dei docenti.
- La Dsga che, agendo in stretta collaborazione col Coordinatore didattico, assolve alle funzioni amministrative, gestionali, strumentali e di sorveglianza dell'andamento generale.
- Il personale ausiliario che si occupa della pulizia degli ambienti, della sorveglianza, di compiti operativi collegati alle funzioni amministrative.

Per quanto riguarda le risorse materiali, l'Istituto dispone di ambienti e strutture diverse.

Di pertinenza diretta dell'Istituto:

- 6 aule didattiche, di cui una attrezzata a laboratorio di informatica e tecnica turistica
- aula magna
- aula rete informatica
- 1 ampio e moderno campo sportivo polivalente
- 1 aula insegnanti
- 1 locale di segreteria e presidenza
- 1 locale per il personale ATA

In partenariato con Enti pubblici o privati:

- palestra
- piscina coperta
- cavana ed aula didattica per le attività remiere

- **PROGETTI**

- a. **SPORTELLO RECUPERO E POTENZIAMENTO IN ITINERE**

Progetto di potenziamento didattico per studenti.

Rivolto al miglioramento continuo della didattica e delle attitudini allo studio.

Ci rivolgiamo agli studenti che, per cause di diversa natura, non riescono a godere pienamente delle proposte formative in classe e a studiare a casa.

Il nostro progetto ha dimostrato il miglioramento nella didattica grazie agli esercizi di potenziamento che vengono svolti con gli studenti.

L'obiettivo è quello di ridare fiducia e far capire agli studenti in difficoltà che accettare metodi di lavoro sperimentali porta a successi inizialmente piccoli ma su cui si può ricostruire un nuovo stile di approccio ai compiti.

La maggior parte degli adolescenti che si presentano alle superiori non ha acquisito quelle abilità che complessivamente si definiscono "metodo di studio"; spesso, nei tempi dedicati ai compiti a casa, queste difficoltà vengono aggravate da abitudini che portano a dedicare poca attenzione e poco tempo; distrazioni di ogni tipo, scarsa concentrazione, durata dell'attenzione minima.

Di fronte a questo quadro abbastanza diffuso è opportuno attivare una rete di comunicazione, di intenti e regole condivise tra scuola e famiglie, ma anche cercare di coinvolgere gli stessi studenti, soprattutto i più deboli, nella ricerca di soluzioni e soprattutto nello sforzo di mettere a disposizione per lo studio di tutte le abilità e le competenze, spesso presenti ma non usate ed esercitate a sufficienza.

In alcuni casi gli studenti che non riescono a trasferire nello studio abilità e competenze

possono appartenere alla fascia DSA. In questa fascia si possono presentare, a seconda dei casi, disabilità specifiche, che possono essere compensate in parte con l'attivazione di strategie, tecniche e metodo di lavoro mirati.

Le sessioni sono pomeridiane con frequenza da stabilire sono della durata di 90 minuti in orari da concordare in virtù degli impegni scolastici e sportivi. Le classi, per ottenere risultati soddisfacenti devono essere formate da un massimo di 20/22 studenti.

In classe i ragazzi sono seguiti da docenti.

b. PEER EDUCATION (Educazione tra pari)

“trasmissione, scambio e condivisione di informazioni, valori ed esperienze tra persone della stessa età o appartenenti allo stesso gruppo sociale”.

Il progetto è finalizzato a far acquisire ai ragazzi conoscenze e competenze sui temi affrontati tramite l'utilizzo dell'educazione tra pari (peer education) quale strategia educativa capace di attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da parte di alcuni componenti di un gruppo ad altri membri di pari status.

Azioni operative

- Individuazione di un gruppo sia di docenti referenti interessato al progetto ed alla metodologia di peer education sia di docenti che insegnano nelle classi seconde e/o terze coinvolte nel progetto;
- Formazione del corpo docenti rispetto alla metodologia della Peer Education ed alle tematiche che saranno affrontate con i ragazzi nel corso del progetto

La selezione dei peer educators:

- Far scegliere agli insegnanti i quali individuano i ragazzi interessati al progetto e che sono ritenuti più adatti a guidare un gruppo di pari.

Altre azioni operative

- Intervento, della durata di due ore, da parte dei Peer Educators nelle classi;
- Restituzione da parte dei Peer Educators dell'intervento in classe agli insegnanti e agli operatori sportivi a partire dalla quale impostare l'intervento successivo, ossia:
- Segue l'intervento nelle classi ad opera di insegnanti
- Infine, si prevede un intervento in plenaria rivolto alle classi a conclusione del progetto ed al quale partecipano i Peer Educators e gli insegnanti coinvolti.

Altre azioni operative

- La struttura del progetto può variare in funzione delle esigenze e delle caratteristiche specifiche della scuola. La programmazione dettagliata sarà concordata tra la direzione e gli insegnanti.

Le esperienze di Peer education

NON FUNZIONANO SE ...

Se i peer sono solo uno strumento nelle mani degli adulti che decidono quali strategie dovrà avere il programma, senza interpellare i destinatari dell'intervento. Se i programmi sono focalizzati esclusivamente sul passaggio di informazione e si trascurano gli aspetti di tipo relazionale ed affettivo. Se si realizzano interventi di peer education di breve durata che non consentano l'instaurarsi dei complessi processi che connotano la peer education. Se non c'è condivisione di obiettivi e finalità, sia con i giovani che con le istituzioni coinvolte nel programma.

Invece, le esperienze di Peer education

FUNZIONANO SE.....

.gli adulti coinvolti in progetti di peer education lavorano con i ragazzi:

- in maniera collaborativa, rispettando la centralità del loro ruolo
- non calando dall'alto idee e suggerimenti e non influenzando le decisioni dei peer
- attivandosi, il più possibile, per rendere fattibili gli interventi di sensibilizzazione pensati dai promotori di salute
- collaborando tra di loro superando la propria “specializzazione” divenire “facilitatori di processi”

Nello specifico la catena organizzativa si svilupperà con questa modalità:

- L'insegnante coordinatore si occupa di aspetti logistici e amministrativi; promuove il progetto nella scuola e individua colleghi disponibili; mantiene aggiornato il gruppo insegnanti sull'andamento del progetto;
- Insegnanti di supporto: insegnanti della classe che si impegnano a riprendere con la classe gli argomenti trattati dai peer.

c. SKILLATI PER LA VITA

Il metodo per allenare l'intelligenza emotiva e le soft skills a scuola

La finalità del progetto è quella di favorire la sintesi tra pensiero ed emozioni per ottimizzare le decisioni.

L'obiettivo è quello di sviluppare le seguenti soft skills.

1. Sviluppare la consapevolezza di sé
2. Gestire emozioni e stress
3. Praticare la resilienza
4. Gestire le relazioni (relazioni efficaci e team working)
5. Comunicare con efficacia
6. Orientarsi all'azione (problem solving, decisioni marketing, autonomia gestionale)
7. Sviluppare il pensiero globale
8. Coltivare il pensiero critico e creativo

Perché:

1. Aumentare il rendimento attraverso la motivazione
2. Diminuire l'abbandono scolastico
3. Contrastare ogni forma di bullismo
4. Accrescere l'occupabilità dei ragazzi

Le competenze di “Skillati” sono basilari per acquisire abilità trasversali fondamentali per la sostenibilità.

Il metodo:

- Mappatura di livello di allenamento dell'intelligenza emotiva
- Proposta di simulazione di situazioni concrete attraverso l'accompagnamento ed il monitoraggio
- Verifica di processo attraverso un'ampia gamma di esercitazioni

La valutazione:

- Strumenti di autovalutazione
- Test “SEI YOUTH VERSION” (strumento validato scientificamente per misurare l'IE dei ragazzi)
- Schede feedback finale

d. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE - ESSERE CITTADINI DEL MONDO

Finalità:

1. Consapevolezza che siamo parte di una realtà globale complessa che va oltre ciò che viviamo e vediamo quotidianamente
2. Consapevolezza che esistono persone come noi, con le stesse necessità, in altre parti del mondo, che vivono il tempo, lo spazio, l'ambiente e le relazioni umane in modo diverso dal nostro.
3. Consapevolezza del fatto che le nostre azioni hanno un impatto a livello locale, nazionale ed internazionale.

Obiettivi formativi:

1. Cittadinanza consapevole
2. Cittadini difensori della pace e della democrazia
3. Lavoratori responsabili verso l'ambiente
4. Persone a proprio agio nella multiculturalità
5. Persone creative, flessibili, proattive, capaci di adattarsi a diverse situazioni

Obiettivi didattici:

1. Conoscenza della realtà vicina
2. Conoscenza della realtà internazionale
3. Visione della diversità come ricchezza
4. Sviluppo della sensibilità verso il mondo
5. Sviluppo del senso critico

Aree di intervento:

Educazione civica

Obiettivo: offrire agli studenti uno sguardo globale sul sistema di organizzazione sociopolitico del quale fanno parte, dei motivi per cui esiste e di come sia costituito da milioni di persone che vanno valorizzate in una società libera da pregiudizi.

Temi: la Costituzione, l'Unione europea, i diritti, le discriminazioni.

Educazione interculturale

Obiettivo: avvicinarsi alla diversità, soprattutto culturale, come opportunità di crescita.

Temi: il superamento degli stereotipi.

Uno sguardo sull'immigrazione

Obiettivo: allargare lo sguardo degli studenti sul mondo delle migrazioni a partire dalla opinione comune.

Temi: immigrato, clandestino, straniero ... La convenzione di Ginevra

Educazione ambientale

Obiettivo: comprensione del fenomeno del cambiamento climatico ed azioni quotidiane per contenerlo

Temi. Spreco alimentare, acqua, rifiuti

Economia solidale

Obiettivo: ragionare sul nostro ruolo di consumatori

Temi: le leggi di mercato, il commercio equo solidale

e. “DIFFERENZE” Uisp e l'Istituto Marinelli insieme

Il Comitato Territoriale della Uisp di Venezia e l'Istituto Tecnico Paritario per il Turismo con potenziamento sportivo L. Marinelli, che ha sede nel Seminario Patriarcale della Salute, insieme per “Differenze”

L'Istituto veneziano è entrato a pieno titolo nel progetto nazionale che vede coinvolte 14 città italiane e i loro rispettivi Comitati Territoriali e che propone laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per prevenire e contrastare la violenza sulle donne.

E Uisp e Istituto Marinelli non potevano che essere partner assieme in questa iniziativa, uniti come sono da una “comune anima sportiva”. “Se lo sport è la tua passione e sogni un lavoro che ti stimoli continuamente, scegli un Istituto Tecnico che unisce il sapere con il saper fare”, è infatti uno degli slogan che accoglie l'Istituto quando uno studente cerca la sua strada per le scuole superiori. Ed è proprio questo “saper fare” di cui abbiamo bisogno per iniziare questo percorso in “Differenze”, che è impegnativo ma può riservare molte soddisfazioni. E con studenti a cui l'istituto offre “un'ottima preparazione di base nelle materie umanistiche, scientifiche e turistiche, che si completa con una conoscenza approfondita delle scienze motorie e degli sport lagunari e lo studio delle lingue straniere”, quindi, aperti alle novità e alla scoperta, il nostro lavoro si potrà rivelare molto interessante.

Il progetto, **promosso dalla Uisp Nazionale**, nelle intenzioni degli ideatori, **patrocinato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, “intende contribuire all'azione di prevenzione e contrasto della violenza di genere a partire dalle nuove generazioni coinvolgendole, attraverso la scuola, in una riflessione su pregiudizi e stereotipi di genere e in un percorso formativo interattivo e di crescita personale in grado di generare un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti socio-culturali, costumi e altre pratiche basate su modelli di genere stereotipati.”

Sarà un percorso che si svilupperà in varie tappe tra moduli teorici (con la fondamentale partecipazione del **Centro Antiviolenza Iside**, partner nazionale dell'iniziativa attraverso **Donne in Rete contro la Violenza: DiRE**), moduli interattivi (giochi di ruolo partecipati con rappresentazioni improvvisate e quasi teatrali messe in scena dagli studenti con la supervisione dei formatori Uisp e degli esperti, creazione di strumenti di sensibilizzazione/partecipazione e ideazione di una campagna di comunicazione per i social) e moduli pratici di animazione sportiva con un prodotto che sfocerà in una raccolta di contributi che verranno editi in una piattaforma on line dedicata, veicolata attraverso i siti dei Comitati coinvolti e dei vari partners.

Un progetto che in tutta Italia vede coinvolti 800 alunni delle scuole medie superiori e che avrà, quindi, tra i protagonisti anche gli studenti veneziani, i loro insegnanti, i genitori e gli amici, per un'opera di sensibilizzazione che ha come obiettivo il raggiungimento di alcuni importanti risultati, come il concept stesso ha previsto:

- Valorizzazione della differenza di genere e del dialogo tra sessi;
- Sensibilizzazione e informazione delle fasce giovanili della popolazione sul fenomeno della violenza sulle donne e delle discriminazioni di genere;
- Formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione come strumento di

prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista;

- Emersione e superamento tra i giovani partecipanti di pregiudizi e stereotipi di genere inconsapevolmente incamerati;
- Acquisizione e rafforzamento da parte dei giovani partecipanti della consapevolezza del valore della propria identità;
- Messa a punto di un modello di intervento facilmente replicabile su tutto il territorio nazionale;
- Rafforzamento delle reti e politiche locali di contrasto alle discriminazioni di genere e alla violenza sulle donne.

Per essere sempre in prima linea contro violenza di genere, e contro la violenza in generale

f “GIOVANI ENERGIE”

AZIONI SPERIMENTALI PER L'ATTIVAZIONE DEI GIOVANI NELLA DEFINIZIONE DEL PROPRIO PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALE

Progetto GEA – Giovani Energie in Attivazione

Soggetto Responsabile

Co.Ge.S. don Lorenzo Milani Società Cooperativa Sociale

DESTINATARI

Il Progetto GEA – Giovani Energie in Attivazione, promosso da Co.Ge.S. don Lorenzo Milani Società Cooperativa Sociale e finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus è rivolto a minori in dispersione scolastica e a giovani tra i 18 ed i 29 anni inoccupati e disoccupati, tra cui gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, domiciliati o residenti in Regione Veneto.

OBIETTIVO

L'obiettivo principale del progetto è quello di supportare questi giovani attraverso interventi individuali e di gruppo, finalizzati all'acquisizione di competenze e conoscenze utili alla comprensione e alla partecipazione alla vita della comunità sociale ed economica e a sviluppare abilità sociali e competenze trasversali, al fine di definire proprio progetto personale e/o professionale.

INTERVENTI

Il progetto prevede attività di orientamento professionale/coaching individuale (min 2 ore – max 22 ore ad alunno) che potrebbero essere erogate presso l'Istituto, in orario scolastico, a favore degli alunni e delle alunne maggiorenne che ne facessero richiesta.

Inoltre, all'interno dello stesso progetto, Co.Ge.S. ed i suoi partner organizzano una serie di attività di gruppo (eventi, seminari, workshop, webinar e laboratori formativi), che condivideremo con l'Istituto per promuoverli presso gli alunni e le alunne.

PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO ESAMI DI STATO

Per migliorare la preparazione alle prove d'Esame è attivato un progetto di assistenza all'Esame di Stato che intende:

- fornire agli studenti informazioni aggiornate sulle normative, le scadenze, le modalità dello svolgimento delle prove, le tipologie, le valutazioni, in coerenza con ogni indicazione fornita dal MIm;
- preparare gli studenti con interventi mirati ad affrontare l'Esame di Stato, quali periodiche simulazioni delle prove scritte e del colloquio.

I risultati delle prove sono comunicati agli studenti al fine di renderli consapevoli del livello delle conoscenze e competenze acquisite rispetto agli obiettivi prefissati.

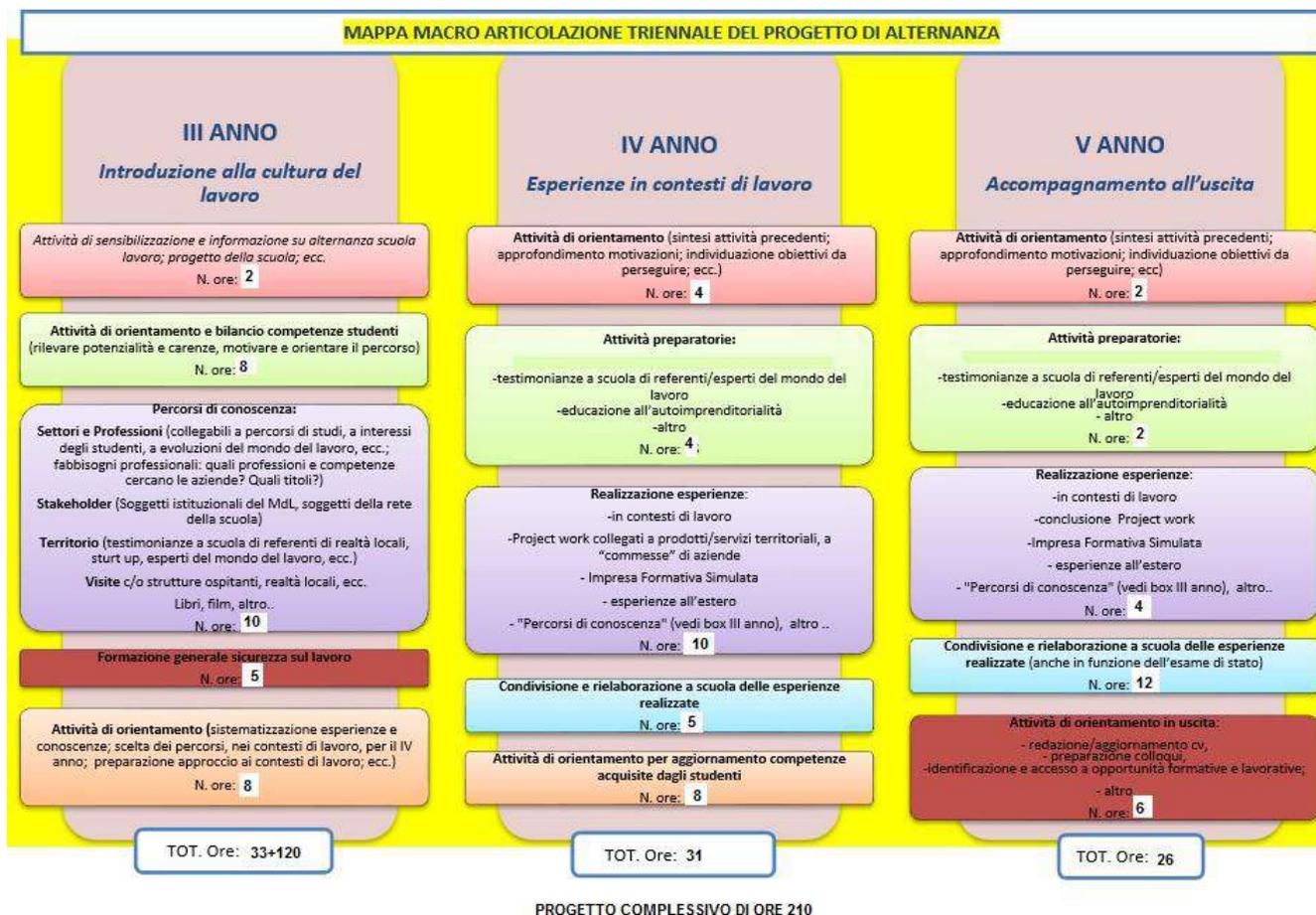
Il collegio dei docenti calcola l'ammontare dei crediti scolastico-formativi secondo la norma vigente e ne dà comunicazione agli studenti.

VERIFICHE

La diversificazione delle prove somministrate allo studente è finalizzata alla definizione di un apprendimento non solo diacronico di conoscenze, ma sincronico nella capacità di rielaborazione delle stesse conoscenze acquisite nel tempo reale dell'allievo con attenzione verso la programmazione delle attività sportive delle Federazioni a cui gli studenti appartengono.

Le prove scritte e orali consentono per di più un'autovalutazione dello studente che si rende consapevole del suo processo di apprendimento e, quando questo risulta inadeguato, con il supporto del docente può individuare strategie personalizzate per migliorare il livello di prestazione scolastica. Inoltre, sin dall'inizio del triennio dei tre indirizzi di studi, gli studenti sono sottoposti a verifiche strutturate secondo la tipologia dell'Esame di Stato affinché gli stessi acquisiscano capacità di analisi e sintesi di un sapere organizzato e coscientemente utilizzato in un'operazione di ricerca, indagine e giudizio.

PCTO (SCHEMA)

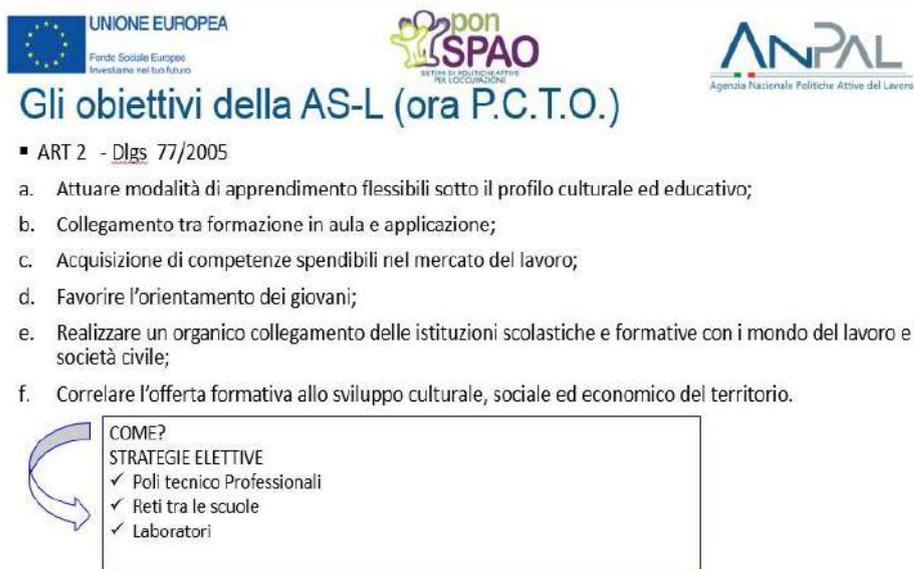


- Divisione Transizioni -

**Transizione tra
Sistema di Istruzione e Formazione e Lavoro**

Presentazione a cura di ANPAL Servizi

Il MIUR e ANPAL nel **protocollo** hanno definito che Anpal Servizi metterà dei tutor/consulenti esperti di mercato del lavoro a disposizione delle scuole per **supportare i referenti scolastici dell'Alternanza, i tutor scolastici dell'Alternanza e Dirigenti Scolastici nella sua implementazione**



STRUTTURA ORGANIZZATIVA AS-L ISTITUTO MARINELLI FONTE – ENGIM VENETO

DORSODURO 1/B
30123 VENEZIA

Ruolo del Tutor Anpal

- ART 2 - Protocollo d'intesa
 - a. Rafforzare sistema ASL
 - b. Accompagnare il sistema dell'ASL;
 - c. Assistenza ai tutor scolastici e aziendali;



COME?
STRATEGIE ELETTIVE

- ✓ Presenza del Tutor per l'ASL nella scuola
- ✓ Assistenza tecnica
- ✓ Costruzione di relazioni stabili con le imprese
- ✓ Progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi
- ✓ Monitoraggio costante dei fabbisogni e delle professionalità richieste dal MdL.

CONTESTO SCOLASTICO IST. MARINELLI FONTE

INFORMAZIONI GENERALI	
ISTITUTO	ISTITUTO TECNICO TURISTICO PARITARIO MARINELLI FONTE ENGIM VENETO
INDIRIZZI DI STUDIO	Turistico con potenziamento sportivo
DIRIGENTE SCOLASTICO e/o ALTRO/I REFERENTE/I DELEGATO/I ALLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI	PROF STEFANO GRANDESSO REFERENTE PROF. STEFANO GRANDESSO – ALESSANDRA CILIA
POPOLAZIONE STUDENTESCA	
Studenti	TOT 66
	MEDIA ALUNNI/CLASSE 13
Alunni coinvolti in ASL	TOT 44

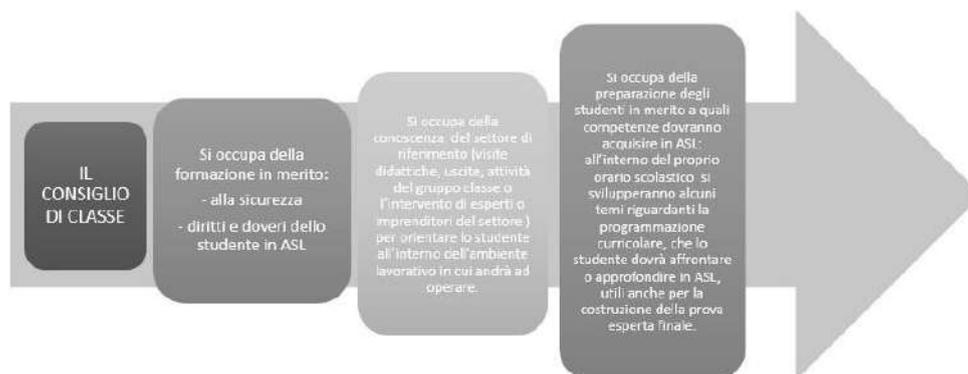
Ruolo del team di coordinamento



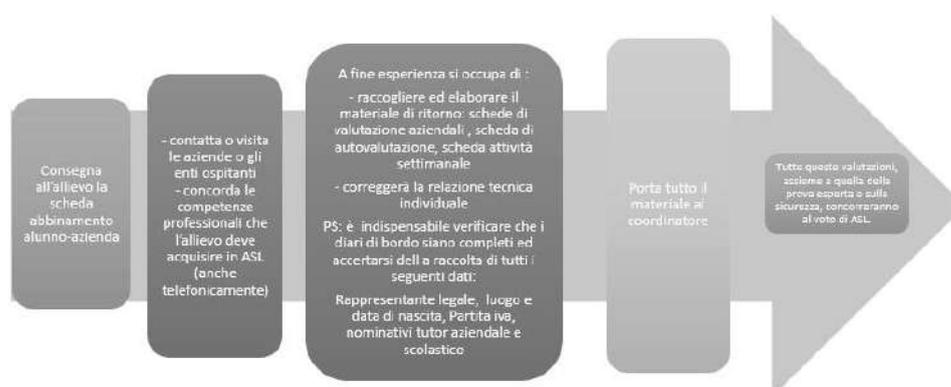
8



RUOLO CONSIGLIO DI CLASSE



RUOLO TUTOR DI CLASSE



FASE FINALE MONITORAGGIO



PARTE QUARTA

1. GLI ORGANI COLLEGIALI

Al pari di qualunque altro Istituto di istruzione secondaria superiore, il “Marinelli Fonte” articola la propria vita quotidiana mediante gli Organi Collegiali previsti dalla legge.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Che cosa sono

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate e si dividono in organi collegiali territoriali e organi collegiali scolastici.

Rappresentanza

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, che - se si esclude il Collegio dei Docenti - prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni

Composizione

Consiglio di classe

Scuola secondaria superiore: tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Consiglio d'Istituto.

Scuola secondaria superiore: il consiglio di istituto, nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 3 dei genitori degli alunni, 3 degli alunni, il dirigente scolastico; nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 4 dei genitori degli alunni, 4 degli alunni, il dirigente scolastico; il consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

La Giunta esecutiva è composta da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da un genitore e da uno studente. Di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.

Principali compiti e funzioni

Il **Consiglio di intersezione**, quello di **interclasse** e di **classe**, hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Fra le mansioni del consiglio di classe rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

Il **consiglio di circolo o di istituto** elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico. Spetta al consiglio l'adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione

di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali.

Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti.

Inoltre il consiglio di circolo o di istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

La **Giunta esecutiva** prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001, art.2, comma 3, entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di circolo/istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.

Nella relazione, su cui il consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

Elezioni

I rappresentanti dei genitori vengono eletti nel corso di assemblee convocate dal dirigente scolastico. Le modalità di elezione sono state fissate per questo anno scolastico 2001/02 dalla C.M. n. 141 del 24 settembre 2001; in essa, "in attesa della revisione della disciplina degli organi collegiali della scuola, che armonizzi detto organismi con la piena attuazione dell'autonomia già attribuita alle istituzioni scolastiche", si rinvia alle istruzioni già diramate con la C.M. 192 del 3 agosto 2000. Per questo le elezioni per il consiglio di classe, di interclasse e di intersezione avranno luogo anche per quest'anno entro il 31 ottobre.

Entro quella data, infatti, il dirigente scolastico convoca per ciascuna classe- o per ciascuna sezione nella scuola materna- l'assemblea dei genitori e, nelle scuole superiori e artistiche, separatamente quella degli studenti. La convocazione viene di solito fissata per un giorno non festivo e in orario non coincidente con le lezioni ed è soggetta a preavviso scritto di almeno 8 giorni.

Le procedure operative sono contenute nella O.M. 215/91, artt.21 e 22.

Per il Consiglio di circolo/istituto, sia in caso di rinnovo dell'organo, giunto alla scadenza triennale, sia in caso di prima costituzione, le elezioni vengono indette dal dirigente scolastico. Le operazioni di votazione debbono svolgersi in un giorno festivo dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e in quello successivo dalle ore 8.00 alle 13.00, entro il termine fissato dai direttori degli uffici scolastici regionali.

Indicazioni più dettagliate in merito alle procedure sono contenute nella C.M. 192/00, nella O.M. 215/91 e nella O.M. 277/98 che modifica e integra la precedente normativa.

Il Consiglio di circolo/istituto, a sua volta, elegge al suo interno la Giunta esecutiva.

2. REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO TECNICO TURISTICO "MARINELLI FONTE" E PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA.

GLI STUDENTI

RISPETTO DEI TEMPI

"Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio". (D.P.R. 249/1998 ART. 3 COMMA 1)

1. Ogni studente dovrà sempre avere con sé il libretto scolastico che dovrà essere tenuto con cura ed usato solo per la scuola. Le giustificazioni dovranno indicare con precisione i giorni di assenza ed il motivo.

Il libretto dovrà essere ritirato dai genitori o da chi ne fa le veci in segreteria e firmato, anche nel caso di studenti o studentesse maggiorenni.

2. Nel caso in cui il Libretto personale venga dimenticato a casa, il Preside si riserva di contattare la famiglia.

ASSENZE

3. Dopo ogni assenza lo studente deve presentare al Preside giustificazione scritta sul Libretto personale, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci, per esteso e in modo leggibile e dallo studente stesso, se maggiorenne.

4. L'assenza prolungata per ragioni diverse dalla malattia deve essere concordata con il Preside, in anticipo.

5. Lo studente privo di giustificazione o con giustificazione incompleta sarà ammesso alle lezioni a discrezione del Preside, che si riserva di contattare la famiglia.

6. Nel caso di assenze ricorrenti o con motivazioni poco chiare il Preside si metterà in comunicazione con la famiglia.

RITARDI

7. In caso di ritardo (oltre i cinque minuti dall'inizio della prima ora, salvo deroghe per motivi particolari) gli studenti saranno ammessi alle lezioni previa autorizzazione del Preside.

8. In caso di ritardi non motivati o abitudinari lo studente è ammesso alle lezioni a discrezione del Preside. In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, sarà richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci. Non sono ammesse giustificazioni o permessi di entrata/uscita posticipata/anticipata, se non in caso eccezionale ed urgente: tali assenze vanno comunque giustificate sul libretto personale e riportate nel registro elettronico, come da prassi ordinaria.

ENTRATE E USCITE

9. Lo studente può entrare dopo la prima ora solo se presenta al Preside giustificazione motivata dai genitori o da chi ne fa le veci.

10. Per le uscite prima del termine delle lezioni, lo studente dovrà presentare richiesta dei genitori, o di chi ne fa le veci, al Preside, prima dell'inizio della prima ora; dovrà inoltre presentare il Libretto con la richiesta, all'insegnante dell'ora di uscita. I casi di emergenza verranno valutati di volta in volta dal Preside e comunque saranno giustificati successivamente dai genitori sul libretto personale, come da prassi ordinaria.

11. Non è consentito allontanarsi dall'Istituto senza permesso.

12. In caso di entrata o uscita irregolare, non motivata o abitudinaria, lo studente è ammesso alle lezioni a discrezione del Preside. In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, sarà richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.

13. Durante gli intervalli e le ricreazioni gli studenti dovranno uscire dall'aula e dal laboratorio, per recarsi negli spazi previsti. Al cambio dell'ora tutti gli studenti rimangano in classe.

14. L'esonero da scienze motorie/tecnica sportiva (parziale o totale) deve essere chiesto al Preside con domanda scritta accompagnata da certificato medico. In ogni caso, però, lo studente è tenuto alla presenza alla lezione.

RISPETTO DELLE COSE

17. L'utilizzo, a fini didattici, delle strutture e delle attrezzature della scuola fuori dell'orario delle lezioni deve essere concordato con il coordinatore di classe e la dsga.

18. Ogni aula deve essere usata per il solo scopo didattico; non è consentito quindi, affiggere poster, locandine, manifesti non in sintonia con l'ambiente. La stessa bacheca di classe deve essere utilizzata solo per le comunicazioni scolastiche.

19. Lo studente risarcisce i danni, anche involontari, causati agli arredi e alle attrezzature scolastiche e viene richiamato con comunicazione scritta alla famiglia.

Lo studente è tenuto ad usare lo spazio del proprio banco solo per posizionare gli strumenti che servono alla lezione (libro, quaderno, blocco appunti, penna e/o matita...), altri oggetti o strumenti devono essere tenuti nello zaino, a sua volta posizionato in disparte.

RISPETTO DELLE PERSONE

20. Lo studente mantiene in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. Rispetta il lavoro degli insegnanti, del personale amministrativo e ausiliario e dei compagni.

21. Nel caso di improvvisa indisposizione, l'allievo potrà uscire assistito da un compagno e recarsi in segreteria. Il Preside provvederà ad avvisare, eventualmente, la famiglia.

È vietato durante la lezione assumere da parte dello studente alimenti e bevande (diverse dall'acqua), salvo permesso concesso dal docente dopo motivata richiesta dello studente.

22. L'istituto non prevede la somministrazione di medicinali di alcun tipo senza la necessaria prescrizione medica; qualora se ne ravviserà la necessità verrà contattata telefonicamente la famiglia per la previa autorizzazione.

23. Lo studente si deve presentare in classe, fin dalla prima ora, con tutto il materiale didattico necessario per la giornata, compresi, salvo diversa indicazione dei docenti, i testi adottati relativi alle discipline previste dall'orario giornaliero.

24. È vietato introdurre riviste o materiale offensivi della dignità della persona e contrari ai principi morali ed educativi dell'Istituto.

25. L'abbigliamento è una manifestazione del rispetto dell'ambiente e delle persone che vi operano. Lo studente deve avere un abbigliamento consono alla comunità scolastica, decoroso e rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione. Nel caso dell'attività sportiva di qualunque genere (didattica ed extradidattica) lo studente è tenuto ad avere sempre con sé la borsa con il necessario per l'attività e la divisa della scuola.

26. A norma della CM dl giugno 2025 è vietato l'uso dello smartphone durante l'orario scolastico.

Lo studente ha quindi l'obbligo di spegnerlo e di consegnarlo al docente della prima ora, spento.

Se venisse trovato in possesso dello stesso, seguirà immediata sanzione disciplinare.

E' consentito l'uso di tablet, del pc esclusivamente per scopi didattici.

27. Nel caso di ripetuti interventi, il Preside o il Vicepreside provvederà ad applicare le sanzioni disciplinari come previsto dall' art. 35 del presente Regolamento.
28. Lo studente usa un linguaggio corretto, evita ogni aggressività, parole offensive e bestemmie; porge educatamente il saluto all'insegnante e ai compagni e al personale amministrativo.
29. Le uscite per usufruire dei servizi igienici sono proibite durante la prima, la terza e la sesta ora. Qualsiasi richiesta d'uscita sarà comunque valutata in maniera obiettiva dall'insegnante. Durante le lezioni le uscite per l'uso dei servizi igienici saranno autorizzate solo per motivi comprovati e comunque a discrezione del docente.
30. In ottemperanza all'art. 27, comma 2, del decreto-legge "Lorenzin" del 26/07/2013, si dichiara che è **Vietato Fumare** in tutte le aree interne dell'Istituto. Questa regola è tassativa e il Preside o il Vicepreside si riservano la facoltà di applicare, per i trasgressori, le sanzioni disciplinari come previste nell' art. 35.
31. Lo studente che presenti problemi didattici e/o disciplinari non parteciperà alle manifestazioni sportive pubbliche (tornei, gare...).

RISPETTO DELLE NORME GIURIDICHE E DISCIPLINA

La responsabilità disciplinare è personale.

32. Sono considerate gravi mancanze disciplinari il furto, la ricettazione, l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, le lesioni fisiche a persone, la manomissione e la distruzione dei beni della scuola, la bestemmia, le minacce, le percosse e le ingiurie rivolte al personale della scuola ovvero ad altri studenti, l'utilizzo e la diffusione di materiale offensivo della dignità della persona sia sotto forma cartacea che multimediale e il mancato rispetto delle norme vigenti della legge sulla privacy.
33. In caso di atti e comportamenti che violano le norme del Codice Penale, il Dirigente dell'Istituto ha altresì l'obbligo di provvedere tempestivamente alla denuncia alla competente autorità ed informare la famiglia e il Consiglio di Classe dello studente interessato.
34. Il comportamento costituente mancanza disciplinare deve essere prontamente contestato dal Dirigente dell'Istituto allo studente responsabile, il quale deve essere invitato ad esporre per iscritto le proprie ragioni e ad addurre le prove a sua difesa entro il termine di cinque giorni dalla comunicazione. Ricevuto lo scritto difensivo ovvero nel caso di mancata risposta nel termine stabilito, il Dirigente dell'Istituto provvede all'archiviazione del procedimento disciplinare, qualora emergano evidenti elementi di esclusione della responsabilità dello studente, ovvero all'irrogazione della sanzione.
35. Nel caso di gravi mancanze e di comportamenti che possono comportare come sanzione la sospensione temporanea o l'espulsione dalla scuola, il Dirigente dell'Istituto commina la sanzione disciplinare dopo aver sentito il Consiglio di Classe e il Consiglio di Istituto (secondo quanto stabilito dal D.P.R. 235 del 21/11/2007) ed espletato, ove dovesse occorrere, l'attività d'indagine che, in relazione ai fatti contestati e alle difese addotte dallo studente, dovesse risultare necessaria. A tale scopo, il medesimo Dirigente può assumere informazioni, acquisire documenti, sentire testimoni e compiere ogni atto ed attività necessaria per l'accertamento dei fatti.
36. In relazione alle mancanze disciplinari e alla loro gravità, possono essere applicate, anche cumulativamente, le seguenti sanzioni:
- a. il richiamo verbale;
 - b. il richiamo scritto;
 - c. l'obbligo di espletare attività a favore della comunità per un tempo determinato, non superiore a giorni 15;
 - d. la sospensione temporanea dalle lezioni e dalla frequenza della scuola, fino ad un massimo di giorni 15;

e. l'allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi (come dalla Nota Ministeriale del 31 luglio 2008 e dalla C.M. n. 41 del 13 aprile 2009, sui criteri dell'attribuzione del voto in condotta);

f. l'espulsione dalla scuola.

37. La ricettazione e lo spaccio di sostanze stupefacenti comportano l'applicazione della sanzione più grave: l'espulsione dalla scuola (come al punto f). Al momento dell'irrogazione delle sanzioni più gravi, la Direzione convoca i genitori ed informa gli stessi della situazione disciplinare dello studente.

38. L'applicazione delle sanzioni non esclude l'obbligo per lo studente responsabile, di restituzione o di risarcimento dei danni arrecati, anche a terzi. La mancata restituzione o il mancato risarcimento dei danni arrecati, qualora perdurino successivamente all'irrogazione della sanzione disciplinare, costituiscono mancanze disciplinari.

In caso di contestazioni dei provvedimenti disciplinari di qualsiasi tipo, lo studente e la famiglia possono ricorrere all' Organismo di Garanzia dell'Istituto, composto dalla Presidente dell'Ente, dal Coordinatore didattico, il Coordinatore di classe, un rappresentante degli studenti (componente il Consiglio di Istituto), un rappresentante dei genitori (componente il Consiglio di Istituto).

39. La custodia dei propri materiali spetta esclusivamente agli studenti. La scuola non risponde in caso di furto o danneggiamento.

LE ASSEMBLEE DI CLASSE

40. Le Assemblee di Classe sono momenti gestiti autonomamente dagli studenti con lo scopo di valutare assieme i problemi emergenti, esporre le difficoltà incontrate, proporre iniziative inerenti alla vita della classe e promuovere attività di natura scolastica o parascolastica, analizzare l'andamento della classe e concordare le proposte o le osservazioni da proporre al Consiglio di classe in occasione degli scrutini.

41. È consentita un'assemblea al mese della durata di un'ora scolastica, da tenersi nell'aula dove si svolgono le lezioni. Altre assemblee possono essere autorizzate dal Preside, a suo giudizio, una volta esaminati i motivi della richiesta.

42. La richiesta di Assemblea viene inoltrata al Preside tre giorni prima della riunione; entro lo stesso termine dovrà essere notificata anche al docente che avrebbe dovuto avere lezione in quell'ora. Non è consentito richiedere l'assemblea più volte allo stesso docente al fine di non interrompere la programmazione didattica.

La richiesta dovrà contenere:

- a. l'Ordine del Giorno dettagliato;
- b. l'ora in cui si intende tenere l'assemblea;
- c. la firma dei rappresentanti di classe e del coordinatore, con il quale deve essere concordata l'assemblea stessa.

43. Una volta ottenuta l'autorizzazione, questa verrà annotata sul registro di classe ed affissa alla bacheca di classe e dell'aula dei docenti.

44. L'insegnante dell'ora, o il coordinatore, dovrà assistere e vigilare durante le assemblee. Egli può sospendere l'assemblea e riprendere la lezione qualora ravveda negli studenti un comportamento lesivo nel rispetto reciproco, della buona educazione o della disciplina in genere.

45. Una sintesi del dibattito e delle conclusioni dell'assemblea deve essere verbalizzata a cura dei rappresentanti di classe e portata a conoscenza del Preside e dei docenti della classe, mediante affissione alla bacheca di classe.

IRAPPRESENTANTI DI CLASSE DEGLI STUDENTI

46. Ogni classe dell'Istituto ha il diritto di essere rappresentata, nei Consigli di Classe o allargati, da

due suoi componenti e, in caso di assenza, dai loro sostituti.

47. Elezione. Gli studenti di ciascuna classe, nelle prime settimane dell'anno scolastico, propongono delle candidature, concordandole eventualmente con il coordinatore.

48. La classe elegge i due rappresentanti e i due supplenti nel giorno e nell'ora stabiliti, in un'ora di assemblea. La votazione, a maggioranza relativa, sarà palese o segreta, in accordo con il coordinatore.

49. Il coordinatore comunica al Preside i nomi degli eletti con un apposito modulo, riportando l'indirizzo e il recapito telefonico di ciascun rappresentante.

50. In occasione dei Consigli di classe del primo bimestre avviene la conferma dei neoeletti.

51. Per le classi successive alla prima, nel periodo che precede l'elezione, si intendono confermati in carica i rappresentanti uscenti, eletti nel precedente anno scolastico.

52. Ruolo e identità. Si fanno portavoce dei problemi e delle esigenze della propria classe nei confronti dei singoli docenti e degli organi ufficiali.

53. Collaborano con gli insegnanti della propria classe e con il coordinatore per tenere unita la classe e per proporre e realizzare le attività didattiche (lezioni, gite, uscite culturali, visite tecniche, iniziative scolastiche varie, ecc.) ed extra didattiche (gruppo classe, ritiri, momenti formativi, ecc.).

54. Assicurano la loro presenza o quella dei loro sostituti, ai Consigli di classe; in tale occasione intervengono per primi esponendo eventuali esigenze, proposte o problemi emersi nell'assemblea di classe, discutendole con i docenti e i rappresentanti dei genitori.

55. Si impegnano a rispettare e a far rispettare il Regolamento di Istituto; a proporre iniziative, anche a livello personale; a partecipare agli incontri formativi.

56. Richiamano i propri compagni al rispetto delle persone, delle strutture e delle attrezzature.

57. L'assemblea di classe. Richiedono, organizzano e guidano l'assemblea di classe. Riferiscono tempestivamente e puntualmente gli argomenti trattati e le decisioni prese nell'assemblea, redigendo un verbale che viene esposto nella bacheca di classe. Eventualmente comunicano di persona quanto emerso ai docenti interessati.

58. Decadenza. In caso di gravi inadempienze è prevista la decadenza del rappresentante, al quale subentra il primo eletto dei supplenti.

Sezione 2

I DOCENTI

1. All'inizio del turno di lezione e dopo ogni intervallo, il docente deve trovarsi nella propria classe quando gli studenti entrano. È tenuto alla massima puntualità e quindi anche alla migliore sollecitudine nell'avvicendamento ad ogni ora.

2. Il docente, in corso di lezione, ha la responsabilità di tutta la classe e di ciascuno studente. Non abbandoni mai l'aula se non è stato sostituito avvertendo la Presidenza. In casi di emergenza avverta tempestivamente la Presidenza o un collega.

3. Non sono assolutamente ammessi scambi di orario o sostituzioni con colleghi, anche di tempo parziale rispetto all'ora di lezione, senza un previo accordo con la Presidenza.

4. I docenti sono tenuti al turno di vigilanza durante gli intervalli. Sarà cura della Presidenza coordinare le presenze.

5. Compito del docente in turno, non è solo uno stazionamento passivo del luogo stabilito, ma anche una effettiva vigilanza perché durante l'intervallo sia tenuto dagli studenti un comportamento educato e composto.

6. È compito dei docenti richiamare (secondo il punto 25 del paragrafo STUDENTI), con l'assiduità necessaria, gli studenti al senso di un civile comportamento, ad un consono abbigliamento e al mantenimento della pulizia negli ambienti frequentati (aule, bagni, studi...).

7. L'uscita degli studenti dalle classi è consentita solo in casi eccezionali. Al cambio dell'ora di lezione non è consentito uscire dalla classe e sostare nel corridoio. All'intervallo, come alla fine delle lezioni, il docente controlli che tutti gli studenti escano dall'aula.
8. I docenti solleciteranno gli studenti alla puntualità, insistendo con fermezza perché non si verificino ritardi. Non accettino in aula studenti che arrivino in ritardo, se non sono giustificati dall'incaricato. Alla prima ora del mattino e del pomeriggio controllino le giustificazioni delle assenze a riscontro con il giorno precedente o la mattinata. Si ponga in ciò la massima cura scrivendo sul registro di classe tutte le annotazioni necessarie. Quando un insegnante ha occasione di rilevare assenze prolungate di studenti, o ricorrenti, anche se saltuarie, ne darà specifico avviso al Coordinatore e alla Presidenza. I docenti siano attenti e solleciti nel rilevare e comunicare a chi di dovere le situazioni scolastiche o disciplinari che presentino particolari difficoltà o che meritino un rapido intervento.
9. I docenti, durante le ore di svolgimento delle assemblee degli alunni, devono presenziarvi con discrezione e tatto. Tengano presente che hanno il dovere di sospendere l'assemblea nel caso in cui il comportamento degli alunni non rispetti le norme di buona educazione e le norme di cui alla Sezione 10. Nelle aule, come all'interno dell'Istituto, non può essere affisso alcun comunicato o pubblicazione senza una precisa autorizzazione della Presidenza. Tali affissioni abbiano carattere temporaneo, usufruendo degli appositi spazi opportuni.
11. I docenti accompagneranno gli alunni durante le attività scolastiche, visite tecniche, culturali e formative che avvengono durante le loro ore di lezione.
12. I docenti sono tenuti a compilare con cura e precisione il registro elettronico.
13. Per i docenti è obbligo l'aggiornamento nelle forme e nei tempi previsti dalla Presidenza o dal Collegio docenti.

IL COORDINATORE DI CLASSE

IL RUOLO:

14. Rapporto con la scuola. Il Coordinatore di Classe è punto di riferimento per i colleghi riguardo l'andamento generale della classe e situazioni individuali. Collabora con il Preside nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.
15. Rapporto con gli studenti. Cura la vita della classe per creare un clima di collaborazione e di fiducia, per favorire i rapporti all'interno della medesima attraverso il colloquio personale con gli alunni. Porta a conoscenza degli stessi le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.
16. Rapporto con i genitori. Tiene le relazioni tra scuola e famiglia cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione alle loro assenze, al loro profitto e al loro comportamento disciplinare. Porta a conoscenza dei genitori le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

I COMPITI

17. Il Coordinatore di Classe nel Consiglio di Classe guida l'incontro commentando la situazione scolastica e facendo emergere eventuali problematiche individuali. Prepara con i rappresentanti degli studenti l'intervento iniziale sulla situazione scolastica e disciplinare della classe.

Sezione 3

I GENITORI

1. I genitori sono i primi responsabili dell'attività scolastica dei figli e devono sentirsi coinvolti nell'opera educativa della scuola, nelle attività che essa promuove.
2. I genitori hanno il diritto e il dovere di avvicinare i docenti per qualunque informazione sui propri figli nei tempi e nei modi stabiliti e comunicati dalla presidenza.
3. I genitori hanno il dovere di partecipare a tutte le riunioni che riguardano direttamente o indirettamente loro e/o i loro figli. Nel caso di impedimento è necessario segnalare la non partecipazione ad una delle figure incaricate (Preside, Coordinatore). Le pagelle informative bimestrali saranno consegnate ai genitori.
4. I genitori controllino il Libretto scolastico e il registro elettronico, per verificare ogni comunicazione tra la scuola e la famiglia.
5. Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le lezioni. I colloqui con gli insegnanti avverranno durante l'ora di ricevimento o su appuntamento nei locali a ciò destinati.
6. I genitori possono, per causa di forza maggiore, delegare una persona a rappresentarli o a farne le veci.

LE ASSEMBLEE DEI GENITORI

1. I genitori degli studenti di ogni classe eleggono i rappresentanti di classe in numero di due, con due sostituti nel corso della consegna della prima pagellina informativa.
2. Compito dei Rappresentanti dei genitori è:

- a. tenere i contatti con le famiglie degli studenti;**
- b. partecipare ai consigli di classe;**
- c. coordinare le assemblee dei genitori;**
- d. costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglia.**

3. La convocazione dell'assemblea di classe viene fatta dai rappresentanti eletti, sentito il parere del coordinatore, in tutti quei casi in cui necessita un intervento particolare, un'analisi di problemi inerenti all'attività scolastica, l'assunzione di iniziative da proporre o situazioni da valutare, specialmente nella giornata di consegna delle pagelle informative.
4. Normalmente la convocazione viene fatta attraverso notifica scritta o telefonica e contemporaneamente con affissione dell'O.d.G. all'albo della scuola.
5. Al termine di ogni assemblea è fatto carico ai rappresentanti di riferire al Preside o al Coordinatore quanto è emerso nel dibattito, le eventuali deliberazioni adottate e le iniziative prese. È auspicabile che si faccia verbale.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

1. Il Consiglio di Istituto dell'ITT "Marinelli Fonte" è composto dal Coordinatore delle attività didattiche dal Responsabile Amministrativo (tutti membri di diritto), da sei rappresentanti dei DOCENTI, da due rappresentanti dei GENITORI, da tre rappresentanti degli STUDENTI e da un rappresentante del personale non docente (eletti ogni tre anni entro il mese di novembre, a voto segreto).
2. Il Consiglio di Istituto viene coinvolto e consultato su:
 - a. predisposizione del PTOF
 - b. eventuali proposte di adattamento del calendario scolastico
 - c. eventuale modifica dei regolamenti di istituto
 - d. approvazione di attività extra didattiche, corsi integrativi didattico-culturali e dei viaggi di istruzione

- e. eventuali proposte di partecipazione dell'istituto ad iniziative culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
 - f. studio, approfondimento e verifica del progetto educativo di Istituto.
3. I rappresentanti dei genitori HANNO L'OBBLIGO di riferire ai rappresentanti di classe quanto emerso in Consiglio di Istituto, con le modalità che riterranno opportune e nei tempi più brevi possibili.
 4. I rappresentanti degli studenti possono riferire alla Consulta Studentesca (formata dai rappresentanti di classe degli studenti) quanto emerso in Consiglio di Istituto previo accordo con il coordinatore delle attività didattiche (Preside).

LE VISITE TECNICHE, LE VISITE CULTURALI E LE GIORNATE FORMATIVE

1. Le uscite per visite tecniche e culturali sono attività scolastica dalla quale nessuno può essere dispensato se non con giustificazione scritta, firmata da un genitore. Gli alunni devono tenere lo stesso comportamento come se fossero nell'ambito scolastico e non devono allontanarsi dal gruppo se non con l'autorizzazione.
2. Le uscite per attività specifiche a carattere formativo, assunte come fondamentali con l'adesione al Progetto Educativo di Istituto al momento dell'iscrizione da parte degli studenti e dei genitori, sono attività dalle quali nessuno può dispensarsi se non per gravi e comprovati motivi.
3. Gli accompagnatori devono essere 1 per ogni 15 studenti e sono a carico dell'organizzazione, secondo le norme del contratto di lavoro dei docenti.
4. Gli alunni devono essere in numero pari almeno ai tre quarti della classe.
5. L'organizzazione deve preoccuparsi che la spesa affrontata non sia troppo onerosa per non discriminare coloro che per ragioni economiche non possono aderirvi.
6. Le visite devono essere programmate nell'ambito del Consiglio di Classe e inserite nella programmazione generale previo accordo con i Coordinatori di Classe.
7. Le visite tecniche-culturali e le giornate formative possono aver durata anche di più giorni, purché programmate dal Consiglio di Classe.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

L'Istituto tecnico turistico paritario "Marinelli Fonte" forma una "comunità educante" ove ciascuno diventa attore a seconda del ruolo di competenza e condivide l'obiettivo fondamentale di coltivare la persona umana.

Tutti, quindi, devono avere di mira la formazione integrale dell'uomo, secondo il modello e i valori della Costituzione repubblicana e la visione cristiana che ispira ENGIM.

Questa proposta esige un soggetto che ne sia l'autore, nei diversi contesti: un padre e una madre per i figli in famiglia, una comunità civile, una comunità educante nell'ambito scolastico.

Gli attori della comunità educante

La scuola, i genitori, l'alunno sono chiamati ad attuare il progetto educativo, in reciproco accordo e continuità d'azione, contraendo un patto, in cui siano stabiliti i criteri generali dei reciproci diritti e doveri, analiticamente sviluppati nel "Regolamento scolastico".

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- mettere a disposizione insegnanti competenti, i quali interpretino fedelmente il progetto educativo d'intesa col Dirigente e collaborino tra loro e con i genitori degli studenti e coltivino il loro aggiornamento professionale,
- assicurare un ambiente favorevole alla crescita della persona e un servizio didattico-formativo di qualità, non solo rispetto al curriculum nazionale, ma anche mediante l'espansione dell'offerta formativa.

- Favorire l'inserimento degli studenti in un ambiente culturale e sportivo di qualità, usufruendo delle partnership attivate dall'Istituto.
- Verificare e valutare il profitto scolastico in modo congruo ai curricula e alla normativa, motivando i risultati.
- Offrire occasioni di recupero e di potenziamento.
- Favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili, favorendone il benessere psico-fisico e il raggiungimento degli obiettivi programmati.
- Fornire la disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica.
- Favorire la comunicazione con la famiglia sui risultati, sulle difficoltà, sui progressi nelle discipline di studio, oltre che sul comportamento e sulla condotta.
- Prevenire, arginare, gestire eventuali situazioni di conflittualità, con l'intervento personale e l'ausilio di personale esperto.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- riconoscere l'istituzione scolastica, instaurando un clima di dialogo, nel rispetto delle scelte didattiche, con gli insegnanti, i coordinatori, il Dirigente.
- Conoscere l'offerta formativa della scuola e partecipare al dialogo sui temi educativi generali.
- Rispettare la libertà di insegnamento degli insegnanti.
- Aggiornarsi su impegni, scadenze, controllando costantemente il libretto scolastico e le comunicazioni scuola/famiglia, partecipare con puntualità alle riunioni previste.
- Informare, nelle modalità idonee, eventuali problematiche che possano influenzare l'andamento scolastico del proprio figlio.
- Sostenere e controllare i propri figli perché rispettino gli obblighi e le scadenze scolastiche e la costanza nello studio.
- Risarcire la scuola per eventuali e comprovati danni arrecati a servizi, arredi, attrezzature comuni.
- Educare alla puntualità, al limitare uscite anticipate alla effettiva necessità, giustificando in modo plausibile le assenze.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale scolastico e dei propri compagni
- usare un linguaggio, un abbigliamento ed un atteggiamento consoni all'ambiente;
- evitare di provocare danni a cose, persone, suppellettili, al patrimonio della scuola. Ogni danno dovrà essere risarcito;
- eseguire i compiti e le consegne richieste, seguire con impegno ed attenzione quanto proposto;
- comunicare gli esiti scolastici ai propri genitori
- avere cura del proprio materiale scolastico di cui è l'unico responsabile
- non portare a scuola materiale non adatto al lavoro scolastico
- non fare uso del cellulare se non nei momenti consentiti
- essere ordinato e metodico nella gestione del proprio lavoro
- essere disponibile all'aiuto verso i compagni in difficoltà

Approvato con delibera del Collegio docenti del 4 settembre 2017 (ai sensi del DPR 245/2007)

3. “STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA”

Art. 1

Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2

Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e

modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3

Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4

Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare

connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5

Impugnazioni

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6

Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei

genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

4. **Valutazione della condotta**

La valutazione della condotta costituisce un passaggio fondamentale nel percorso formativo di ogni studente, dato che riconducendo il termine alla sua radice etimologica “condotta” deriva da “se ducere” (“condursi nella prospettiva della crescita), non esclusivamente nell’area del “comportamento”, i cui parametri sono chiaramente codificati del Regolamento di istituto”, ma si estende al complesso della personalità dello studente inserito nel contesto della comunità scolastica.

Vengono stabiliti perciò i seguenti criteri:

1. Rispetto delle regole generali dell’Istituto
2. Continuità nella frequenza
3. Partecipazione e collaborazione agli eventi di Istituto
4. Impegno nello studio delle discipline
5. Capacità di collaborazione con i pari età e gli adulti
6. Solidarietà ed aiuto verso i soggetti più fragili

Ciascun docente, in sede di scrutinio, proporrà il proprio punto di vista che arriverà, dopo discussione ad una sintesi comune attraverso la compilazione di una apposita griglia.

PRIORITA' STRATEGICHE ED ESITI DA MIGLIORARE PIANO DI MIGLIORAMENTO

1 STRATEGIE COMUNICATIVE

L'ente gestore e l'istituto hanno individuato nella comunicazione uno dei nodi fondamentali da affrontare.

L'espandersi della provenienza territoriale degli studenti necessita di coprire un più vasto raggio a livello comunicativo, sia attraverso i social, sia attraverso le forme tradizionali, soprattutto in presenza.

Diventano perciò prioritario implementare ulteriormente gli interventi strutturali, già avviati, che permettano di giungere ad una platea di potenziale utenza più ampia.

A tal fine sarà necessario:

- Aggiornare attentamente il sito dell'Istituto, arricchendolo di nuovi contenuti.
- Perfezionamento dell'uso del registro elettronico
- Aggiornare nelle forme e nei contenuti gli eventi interni all'Istituto
- Programmare attentamente la partecipazione agli open day degli Istituti secondari di primo grado
- Inserirsi nelle reti di orientamento territoriali

2 STRATEGIE DIDATTICHE

Le azioni di miglioramento volgeranno a:

- Favorire le strategie didattiche non convenzionali, come "peer education" e "classe capovolta", "gamification".
- Favorire la trasversalità educativa e l'interdisciplinarietà (Progetto "Skillati", progetto "Educazione alla cittadinanza globale")
- Allargare il campo dei percorsi di PCTO in collaborazione con PAL-Engim
- Ampliare le aree di insegnamento in lingua straniera (CLIL)

3 STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- Favorire un maggior coordinamento tra docenti sia nell'azione didattica ordinaria, sia nella progettazione di progetti curriculari ed extra curriculari.
- Favorire la puntualità nel rispetto delle scadenze burocratiche
- Valorizzazione della figura del coordinatore di classe

4 STRATEGIE DI CONSOLIDAMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

- incoraggiare e stimolare alla convocazione delle assemblee dei genitori da parte dei rappresentanti di classe
- incoraggiare e stimolare la elezione di rappresentanti degli studenti e dei genitori provenienti dall'area metropolitana
- vigilare sulla trasparenza della comunicazione tra componenti scolastiche, scoraggiando la formazione di gruppi informali
- organizzazione di eventi formativi per i genitori in collaborazione con enti ed associazioni che supportino l'azione educativa

5 STRATEGIE DI MONITORAGGIO

- analisi puntuale delle scelte di formazione post-diploma degli studenti
- analisi degli sbocchi professionali degli studenti
- aggiornamento dell'analisi della realtà del mercato del lavoro nell'ambito territoriale

6 STRATEGIE DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

- analisi approfondita delle esperienze di espansione curriculare ed extracurriculare
- attento monitoraggio degli esiti dei percorsi di PCTO e di PEER EDUCATION
- maggiore attenzione all'innovazione didattica

7 PIANO DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

- corso di aggiornamento sulle problematiche psicologiche, educative e didattiche degli studenti BES e DSA.
- aggiornamento didattico dei docenti di lingua straniera, in particolare sulla metodologia dell'e-learning.
- aggiornamento dei coordinatori didattici e delle figure obiettivo in materia di PCTO
- aggiornamento delle figure obiettivo in materia di primo soccorso ed antincendio, con il rilascio delle rispettive certificazioni,
- aggiornamento sulla sicurezza
- aggiornamento relativi alle attività programmate dal coordinamento per la pastorale giuseppina
- aggiornamento docenti per l'insegnamento in lingua straniera

INFORMAZIONI UTILI



**Sede: Dorsoduro 18/a,
30123 - Venezia**

Telefono: 041/ 5241489 int. 3

<https://marinellifonte.engimveneto.org>

segreteria.marinellifonte@engimve.it

direzione.marinellifonte@engimve.it

Mail coordinatore didattico: s.grandesso.marinellifonte@engimve.it

Orario di segreteria: dalle 9.00 alle 13.00, dal lunedì a venerdì

Ricevimento per il pubblico: dalle 10.00 alle 12.00